



COMUNE DI GENOVA

N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 11 dicembre 2012

VERBALE

CDXXXV COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE ODIERNO E DELLA SETTIMANA
PROSSIMA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Siamo pronti ad iniziare la seduta.

Seduta che vede molte iniziative consiliari, non solo nella prima parte, quella dell'interrogazione a risposta immediata, che in tutto sono in numero di 4, una svolta da 5 consiglieri, una da 2 e 2 da 1 consigliere soltanto, ma anche perché è una giornata che vede una mozione, e numerosissime interpellanze di gruppi diversi su argomenti puntuali, differenti tra loro, ma tutti di grande interesse.

Non potendo ancora iniziare la fase dell'interrogazioni dal momento che l'assessore Miceli, che è colui che deve rispondere alla prima interrogazione, non è ancora presente in aula (chiedo agli Uffici di poter sollecitare il suo arrivo) e non posso neanche procedere con la successiva interrogazione, perché in quel caso è presente l'assessore ma è ancora assente il consigliere interpellante, do, quindi, qualche notizia di servizio. La prossima settimana il Consiglio Comunale si svolgerà su due giornate.

La giornata di martedì tutto il giorno, e il mercoledì è previsto fino all'esaurimento dei lavori, non sappiamo ancora quando. L'oggetto è ancora da formulare, ma certamente vi saranno delle delibere.

Per quanto riguarda i lavori odierni, il primo punto, “Le modifiche dell'articolo 49, del Regolamento del Consiglio Comunale”, è rinviato a martedì prossimo, mentre invece sono confermate sia le mozioni che le interpellanze.

Le mozioni riguardano la mappatura e il ripristino sei sottopassi, il degrado dei parchi pegliesi: Villa Doria e Villa Rosa; il censimento al recupero delle *creuse*; il futuro del cosiddetto “bruco di Corte Lambruschini”; la pubblicazione degli orari della AMT; l’istallazione dei dissuasori di velocità sulle strade a scorrimento veloce; la piattaforma meccanizzata dei cassonetti dell’AMIU a scomparsa in Piazza San Carlo; le compagnie *low cost* dell’aeroporto e la valorizzazione del territorio a livello turistico; sospensione del rimborso bollette idriche per depurazione inesistente.

Sono presentate da Consiglieri molto diversi, come Gruppi Consiliari, ma tutti determinati a svolgere delle interpellanze su questioni puntuali della vita cittadina”.

CDXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DAL CONSIGLIERE GOZZI SENSI DELL’EX
L’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “
RICHIESTA ALIQUOTA IMU AL 10,6% PER GLI
ABITANTI DI VIA BOCCIARDO, 1”.

GOZZI (P.D.)

“Assessore. Con questa interrogazione porto nuovamente all’attenzione della Giunta e del Consiglio Comunale la dolorosa e irrisolta situazione di Via Bocciardo, dove da più di un anno sei famiglie sono costrette a vivere fuori dalla propria abitazione a causa del crollo di un cantiere adiacente alla propria abitazione, aperto per la creazione di box interrati.

Ad oggi nessuna certezza è stata data a questa famiglia circa una possibilità del loro rientro, nonostante nel frattempo sia intervenuta una sentenza, in sede civile, che ha condannato la società costruttrice al ripristino della sicurezza dello stabile.

Di questo aspetto, tuttavia, trattammo nell’interrogazione che presentai l’11 Settembre scorso a cui rispose l’assessore Oddone, oggi, invece, chiedo lumi circa una situazione, che se confermata, concretizzerebbe in maniera, a mio avviso, insostenibile ed ingiustificabile - la beffa, oltre al danno - che queste persone hanno subito.

Predisponendosi al versamento della propria quota IMU, in questi giorni gli abitanti si sono rivolti al servizio IMU *online* del Comune di Genova per chiedere delucidazioni circa, appunto, il calcolo della propria quota, in particolare circa l’abbattimento del 50% che la normativa nazionale prevede in caso di immobili inagibili e sgomberati.

Infatti, vale la pena ricordare che così come la precedente ICI, è previsto un abbattimento della metà e non l'esenzione totale in queste situazioni.

In risposta al quesito lo scorso 30 novembre è così emerso che l'abbattimento del 50% sussiste, ma che gli immobili inagibili non possono essere abitazione principale e, quindi, in questo caso l'aliquota da applicare sarebbe quella del 10,6 per mille, e non del 5 per mille, come anche per chi in quello stabile aveva la propria prima casa.

Stupiti, gli abitanti si sono rivolti nuovamente al medesimo servizio e lo scorso 4 dicembre gli è stato replicato che, in maniera anche piuttosto ovvia, se un immobile è inagibile o inabitabile non vi può risiedere nessuno e, quindi, non può essere considerata abitazione principale.

L'unica normativa prevista per la situazione di disagio è, appunto, la riduzione del 50% della base imponibile.

Mi sembra che non servano altre parole per descrivere iniquità, insostenibilità di tale situazione: famiglie a cui è stato tolto tutto, che da più di un anno vivono in una situazione di incredibile precarietà, continuano a pagare le utenze delle proprie abitazioni, nella speranza di poter rientrare un giorno nella propria casa, si vedono ora gravati di un peso economico enorme, a fronte di quanto è accaduto.

Basti pensare che collateralmente a questa situazione che ho prospettato si verificherebbe l'inapplicabilità della detrazione di 200 euro sulla prima casa e quella di 50 euro per ogni figlio a carico e, quindi, ci sarebbero situazioni di famiglie che in questo stabile si troverebbero a pagare molto di più di quanto avrebbero pagato se non fosse accaduta questa tragedia.

Mi sembra, quindi, evidente la distorsione e l'iniquità del sistema. Io chiedo alla Giunta e all'assessore se è davvero confermata questa linea; se è in linea con la normativa vigente? In tal caso da quale livello comunale o nazionale dipenda questa distorsione, quali azioni intenda o si pensi intraprendere per poterla correggere. Grazie.”

ASSESSORE MICELI

“Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Il consigliere Gozzi ha delineato in maniera molto chiara e puntuale quella che è una connotazione d'iniquità che l'applicazione dell'imposta, secondo l'interpretazione prevalente e in linea di principio che viene fatta, da della fattispecie.

Infatti, se consideriamo ed interpretiamo la normativa così come è stata, non solo definita ai fini dell'IMU, ma come era anche definita e consolidata ai fini dell'ICI, la risposta degli Uffici è corretta, in linea con l'interpretazione prevalente e, cioè, la norma prevede che: “l'abitazione principale sia l'immobile dove un nucleo familiare abbia la propria residenza e dimora abituale”.

La norma prevede che questi due requisiti sussistano entrambi, siano concomitanti.

Ovviamente, tale requisito, oggettivamente, come ha fatto notare il consigliere viene meno in caso d'immobile dichiarato inagibile o inabitabile e di fatto non utilizzato per il periodo dell'anno per il quale persiste questa condizione.

Una semplice lettura della norma, quindi (tra l'altro come era stata anche fatta e applicata ai fini dell'ICI), porta ad escludere che un immobile inagibile possa essere considerato come abitazione principale in quanto viene meno il requisito della dimora.

Ecco perché dico che l'interpretazione degli Uffici, in linea con quella che è la visione prevalente, è corretta, però, indubbiamente il caso merita qualche considerazione e apprezzamento anche diverso dalla semplice lettura e interpretazione letterale delle norme.

Nel caso di specie, dell'oggetto delle interrogazione, la persistenza della residenza anagrafica, ma non l'abitudine della dimora, a causa di un provvedimento emesso dall'Amministrazione per problemi di incolumità, va a determinare, in effetti, un'applicazione dell'imposta che genera conseguenze non eque, secondo la Giunta e che meritano, come dicevo prima, una considerazione giuridica e ciò soprattutto in considerazione della circostanza che il requisito della dimora, nel caso in oggetto, viene a mancare a causa di un provvedimento della civica Amministrazione non imputabile in alcun modo a scelte o circostanze riconducibili alla volontà del cittadino proprietario dell'immobile.

Questa serie di considerazioni, che al momento sono fatte dalla Giunta e non trovano corrispondenza nel dettato normativo, ci porta a ritenere che nell'anno 2012, in sede di prima applicazione dell'IMU e per quest'anno, noi riteniamo applicabile le condizioni previste per l'abitazione principale, compresa anche, quindi, la possibilità di usufruire delle detrazioni oggettive di 200 euro e per i figli, in presenza di figli, persistendo, tra l'altro, ad oggi, il requisito della residenza in questi immobili.

È una scelta, un orientamento preso dalla Giunta, che però si riserva e ci riserviamo di proporre al Ministero delle finanze un apposito quesito, questo sia per cercare di far chiarezza su questo tema che è abbastanza annoso, sia anche per meglio poi regolamentare l'applicazione dell'imposta nell'anno 2013.

Nell'anno 2013, come sapete, ci spettiamo che lo stesso Governo, anzi, che il Governo, operi una profonda revisione di tutta la normativa IMU, che come ho già detto in altre e ripetute occasioni, è nata in fretta e furia e, quindi presenta tutti gli aspetti di complessità e di negatività di ciò che nasce in fretta e furia, sulla base e sulla spinta di esigenze sostanzialmente di bilancio...**INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...** Noi solleciteremo con un quesito il Ministero a risolvere questa questione.”

GOZZI (P.D.)

“Ringrazio l’assessore e la Giunta per lo sforzo evidente di superare questo dato tecnico e riuscire a cancellare l’iniquità di questa situazione che è davvero paradossale.

Vi chiedo, possibilmente, di riuscire a mantenere i contatti più stretti possibili con queste persone che stanno vivendo una situazione di grosso disagio personale e morale, ed in più vivono con questa spada di Damocle sulla testa, viste le scadenze.

Se riusciamo a rassicurarli e a stargli vicino, meglio è perché davvero la situazione è molto tesa, grazie.”

CDXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI E LAURO, AI
SENSI DELL’EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“LAVORI STRADALI DI VIA GARIBALDI E
LORO RIPERCUSSIONI SU PALAZZO ROSSO”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie Presidente, buongiorno assessore. del problema, come lei ha giustamente detto, Presidente, ne abbiamo già parlato a lungo, però, secondo me non abbiamo mai fatto chiarezza fino al punto in cui, vorremmo sapere le cose come stanno in realtà.

Problematiche ci sono state, non mi dilungo nelle spiegazioni, fare la corsia al centro per i disabili, poi adesso è venuto fuori, con la scoperta del selciato del 500, sottostante alla pavimentazione ottocentesca, si è pensato addirittura di fare una copertura con una lastra di cristallo illuminata.

Devo dire che sono cose meravigliose sulla cui accessibilità ho qualche dubbio; sono cose molto belle, però poi bisogna anche mantenerle.

È stato detto che questo dovrebbe essere fatto da Iren, ma guardi io non più tardi di domenica, sono andato al Porto antico e proprio in riferimento a questo mantenimento, che si andrebbe a dover fare su Via Garibaldi, ho visto che ci sono tutte le palme, che al di sotto avrebbero come l’illuminazione uno spot per l’illuminazione e sono tutti rotti o quantomeno spenti.

Voglio dire: andare a creare un qualcosa che potrebbe essere particolarmente bello, ma anche particolarmente pericoloso, perché sicuramente sarebbe estremamente scivoloso, in via Garibaldi, mi lascia un pochino perplesso.

Quello che invece vorrei evidenziare quest'oggi, è che capisco che siano lavori di adeguamento che si debbano fare, certamente, però abbiamo creato veramente un grosso disagio a tutti i commercianti della strada, e in questo particolare momento anche all'accesso a Palazzo Rosso, perché effettivamente non si riesce a passare.

Mi è sembrato che questi lavori fossero un po' lenti, io ci passo tutti i giorni, più volte al giorno ed effettivamente non vedo dei lavoratori che si stanno dannando per portare avanti questo lavoro.

Pertanto, vorrei sapere il progetto conclusivo quale dovrebbe essere e quando si pensa di porre fine a questi cantieri per dare di nuovo libero accesso ai commercianti che, peraltro, nella strada turisticamente più importante di Genova si sono visti negati l'accesso nel periodo del salone nautico, che sappiamo essere la fiera più importante che noi abbiamo a livello internazionale e devo dire che non è stato un gran bel biglietto da visita.”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Abbiamo già parlato in quest'aula di questo problema e purtroppo (non voglio fare la Cassandra) ma in quest'aula avevo chiesto se non c'erano problemi per i fondi dei nostri palazzi storici: Palazzo Bianco, Palazzo Rosso.

Mi avevate garantito che non c'erano problemi, i lavori non li state facendo voi, però, purtroppo i problemi ci sono.

I fondi di Palazzo Rosso, sono allagati? L'auditorio, bellissimo, quasi nuovo, di Palazzo Rosso, è impraticabile perché è pieno di umidità, se non di acqua. L'abbiamo visto, perché abbiamo dovuto accogliere un convegno, che era già stato prenotato lì e siccome la colpa, tra virgolette, è del Comune, abbiamo dovuto, accogliere lo stesso convegno, qua in aula Rossa.

Adesso, qui, non si tratta di capire chi ha torto o chi ha ragione, io sono assolutamente non pratica di manutenzione, quindi, chiedo a lei che cosa sta succedendo, perché in qualsiasi lavoro di casa, in una casa, se noi togliamo un pezzo del manto stradale e la facciata rimane scoperta e non (mi viene coibentata, ma non è il termine giusto) è intonacata (come mi suggerisce l'assessore, che ringrazio) ma non è il termine corretto neanche questo, impermeabilizzata rende difficile... Se uno fa una passeggiata ora, intorno a Palazzo Rosso sono presenti dei buchi, dove non è che passa un topo e, quindi, l'acqua, passano dei gatti interi, quindi è ovvio che non essendo stata impermeabilizzata, come avevamo chiesto un mese fa, l'acqua, sarebbe doverosamente scesa al basso.

Noi, quindi, abbiamo dei grossi danni. Io voglio capire, prima di tutto come facciamo a metterli a posto? Come mai, chi è il Direttore dei lavori, chi è il responsabile ad aver fatto una cosa, uno scempio del genere, perché non mi

dicano che non è questa la causa, perché tutta Genova, tutti i negozianti ci chiedono questo, ma chi è che ha fatto questi lavori? Ma come mai non avete calcolato che togliendo l'intonaco, togliendo parte di facciata, per abbassare il livello stradale entrava l'acqua di sotto?

Sono i nostri Palazzi storici, il bene assoluto che abbiamo, veramente trattarli così io direi che non ce lo meritiamo. Grazie.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie Presidente, grazie consigliera Lauro e consigliere Balleari. Penso anch'io che non si debba sottovalutare l'aspetto della conservazione. Ogni tanto si legge anche sul giornale o attraverso gli strumenti, *facebook* o altro, questa volontà da parte dei cittadini di dare un contributo, suggerimenti o quant'altro, ma ad oggi, credo che (sono davvero d'accordo con voi) il problema più urgente non è sicuramente questo, ma è quello di ridare alla nostra città una delle vie più belle, se non la più bella in assoluto alla popolazione, alla cittadinanza tutta.

Io molto velocemente ricordo. Si è trattato non di un'opzione ma si è trattato di un intervento irrinunciabile teso a sostituire la rete gas, di adeguarla alla normativa europea.

Io credo che il Comune, gli uffici, abbiano fatto anche un buon lavoro, perché alla luce di questo intervento inevitabile il fatto di mettere intorno ad un tavolo e costruire, quindi, le condizioni perché in futuro potessero esserci nuovi interventi (quelle cose che fanno arrabbiare un po' tutti e tanto più, naturalmente in via Garibaldi), aver messo tutti intorno ad un tavolo, compreso Mediterranea delle acque che ha inoltrato anch'essa una domanda per la sostituzione della rete, credo che sia stato un lavoro utile ed importante. Aver fatto, quindi, un'azione di raccordo. Questo è sostanzialmente uno dei ruoli che il Comune deve avere.

Durante i lavori, come ricorderete, sono emersi reperti storici che risalivano, e risalgono, al 1.400. I grandi utenti hanno incaricato una società, competente, specializzata, affinché effettuasse uno studio archeologico, preventivo e questo studio, questo rapporto sinergico, si sviluppasse ulteriormente con la soprintendenza (quindi in sinergia con soprintendenza). La stessa ha disposto che venissero effettuati degli scavi, di ricognizione, ricognitori, come previsti dalle norme, dalla Legge, ed è evidente che alla luce di questi reperti emersi non poteva che allontanarsi sempre più la conclusione dei lavori. Veniva, quindi, procrastinata intorno a metà del 2013, del prossimo anno, giugno - luglio.

Successivamente, però, molto più recentemente, è stato portato alla luce, il gergo tecnico è “l’accoltellato 500”, che è quello che ricopre i reperti storici che stavo ricordando pocanzi.

È stato chiesto, quindi, ancora una volta alla soprintendenza l’autorizzazione a procedere ed i lavori si sono, quindi, fermati e bloccati in attesa di quel nullaosta e si sono anche fermati, come d’accordo, anche alcuni mesi fa, ma credo, sicuramente con la condivisione del Consiglio Comunale nella fase delle feste natalizie per riprendere il 7 gennaio.

Concludendo, dico, che il disagio è evidente, è evidente per tutti e lo è anche per il Palazzo Rosso, per l’entrata, per la mobilità, per i pedoni, per gli utenti. Nonostante non si reputino gli scavi come la vera causa dell’allagamento o, comunque, della presenza di infiltrazioni, abbiamo ingiunto, da parte degli Uffici, a Genova rete gas, di installare a sue spese, alla conclusione dei lavori, la famosa impermeabilizzazione.

Sentita, invece, la direzione che si occupa di Palazzo Rosso, le infiltrazioni derivano da una criticità, che non è questa, che proviene dai giardini superiori, quindi, che sono sostanzialmente il soffitto dell’auditorio, che è nel sottosuolo, e nel corso di questi giorni, i nostri Uffici dei lavori pubblici, con l’architetto Patrone, in collaborazione, come ricordavo pocanzi, con la direzione dei musei, hanno iniziato a valutare ed analizzare le cause, le criticità e naturalmente per superarle, perché in effetti (ha ragione la consigliera Lauro) il rischio è che quell’auditorio possa essere inutilizzato, come è accaduto nel caso della loro iniziativa e, quindi, provocando dei danni al Comune e alla comunità nella sua interezza. Le infiltrazioni sono provocate dai giardini soprastanti e, non in questo caso, dai lavori e nonostante tutto ci siamo tutelati e nel momento in cui concluderanno i lavori l’impresa sarà obbligata ad impermeabilizzare quell’aspetto che lei ci ricordava prima.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Io ringrazio l’assessore perché so che per tutte le istanze che gli ho posto mi ha sempre dato delle risposte, devo dire la verità, e non è mai accaduto che non mi rispondesse in maniera compiuta.

Io questa volta, non so se mi sono distratto o meno, ma a mia precisa domanda, non ho capito la risposta.

Io le ho chiesto: “più o meno quando si pensa di poter ridare la strada ai genovesi”, sinceramente io non l’ho capito. Sinceramente, mi è sfuggito nella specificazione e soprattutto non ho capito cosa avremmo intenzione di farci su quel pezzo di strada? Vetro sì, vetro no? Corsia per disabili, corsia no?

Assessore, mi scusi, ma non l’ho capito.”

LAURO (P.D.L.)

“Invidio il consigliere Balleari che è sempre così garbato, io certe volte sono un po’ sgarbata, però, assessore a me sembra di essere un po’ presa in giro perché i giardini ci sono sempre stati, quindi, che le infiltrazioni, sotto le cantine, siano dovute adesso ai giardini, quando cola l’acqua e sono impraticabili, proprio nel momento che i lavori hanno staccato il manto stradale della facciata. Io rimango senza parole. È un’offesa alla mia intelligenza!

Come potere farmi credere che sono i giardini sovrastanti, quando ci sono sempre stati i giardini e, ora, fino all’altro giorno andavamo nell’auditorium, ma appena sono iniziati i lavori, e non avete fatto impermeabilizzare quei 50 Commissione antimafia di facciata, abbiamo rovinato tutti i fondi e poi ad asciugarli quei fondi.

Se non prendiamo atto delle cose non riusciremo mai a trovare una soluzione. Lei non mi può, mi scusi, rispondere che quando finiranno i lavori impermeabilizzeremo Palazzo Rosso. Ma come, doveva essere fatto nel momento che si staccava la strada, e io non sono un muratore, però semplici muratori mi hanno spiegato che chi sta dirigendo questi lavori non è veramente degno di stare alla guida di qualcosa di così importante come Palazzo Rosso e Palazzo Bianco e, quindi, noi vi chiediamo il responsabile perché non esiste iniziare a mettere le mani avanti e a parlare di giardini, quando i giardini ci sono sempre stati.”

CDXXXVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIGNONE, NICOLELLA,
PASTORINO, MUSSO, LAURO, ANZALONE, E
RIXI AI SENSI DELL’EX ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A “INFORMATIVE SUL MANCATO
ACCORDO, AMT/TRENITALIA PER
TARIFFAZIONE INTEGRATIVE E PREVISIONI
DI REVISIONE DA PARTE DI AMT DELLE
TARIFFE DI TRASPORTO URBANO PER
L’ANNO 2013”.**

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Cercheremo di stare nei tempi, anche perché l’argomento, come ha ricordato il Presidente, è molto noto e sentito perché la tariffa integrata è stata a suo tempo un’avanguardia nella nostra azienda di trasporti e l’accordo con Trenitalia è andato incontro a quelle che sono le istanze di promozione del

trasporto pubblico, che prevedono l'integrazione modale tra treno e autobus, e viceversa.

Questo, a promozione di un atteggiamento di utilizzo del mezzo pubblico, che in tempo di crisi, che è crisi economica, ambientale ed energetica, va incontro non solo alle esigenze della cittadinanza, ma anche a quelle di una città che voglia preservare la salute sia dell'ambiente che dei suoi cittadini.

L'integrazione tariffaria è utilizzata con successo in molte parti del paese, anche fuori dal nostro paese, in Europa, perché, sostanzialmente, allargando il bacino d'utenza si incrementano gli introiti delle aziende e si promuove il trasporto pubblico, rendendolo competitivo con il trasporto a motore, specialmente in una città come la nostra dove l'utilizzo dei motorini, sostanzialmente delle mitiche "vespe", è molto diffuso e dove la prospettiva di un incremento del costo del biglietto rischia di far perdere la competitività anche in termini economici al mezzo di trasporto a motore, con quello che implica per le ripercussioni, basta pensare solo al costo degli incidenti stradali che spesso coinvolgono i nostri ragazzi e che gravano sulle finanze pubbliche per una quota elevatissima.

La prospettiva d'incrementare il prezzo del biglietto integrato va contro ogni logica di incentivo del trasporto pubblico, ma ancora peggio è la prospettiva di rompere l'accordo, perché questo incontra, senz'altro, potrebbe, nell'idea delle aziende separate, Trenitalia e AMT, potrebbe costituire un vantaggio, ma se visto semplicemente in ottica aziendale, questo non può essere accettato per un servizio che riveste un'importanza così basilare per la società ed in questo va richiamato, ancora una volta, così come era già successo con i servizi sanitari (scusate il parallelo) però, non c'era stata programmazione, avevamo sottolineato come mancasse la programmazione regionale, nella distribuzione dei servizi sanitari così, in questo momento sentiamo la mancanza di un atteggiamento di programmazione, e di destinazione di fondi da parte della Regione a favore del trasporto pubblico, che ripeto, è uno dei, certe volte si abusa del nome di bene comune, ma senz'altro il trasporto pubblico va incentivato come servizio a carico dei cittadini, mettendo in conto anche, tant'è la valenza sociale e di promozione della salute e dell'ambiente dei cittadini, si può anche mettere in conto di sacrificare una quota del bilancio comunale che proviene dalla tassazione sulla casa."

PASTORINO (S.E.L.)

"Signor Presidente. Mettere in dubbio, in questo momento l'integrazione tariffaria vuol dire non aver capito niente del trasporto pubblico a Genova, della nostra Provincia, della nostra Regione, perché l'integrazione tariffaria è il primo passo per poi fare l'integrazione dei servizi, e cioè, a breve AMT e ATP dovranno parlarsi e a breve AMT e ATP e le Ferrovie dello Stato si dovranno

parlare e nel frattempo dovrà anche parlare (sempre sul tema della mobilità e del trasporto pubblico) la Regione con tutti e tre questi soggetti e a priori, prima che inizi il tavolo, mettere indubbio l'integrazione è da folli. È da folli!

Io lo dico forte in quest'aula e io chiedo all'assessore non di condividere, perché so benissimo che condivide, ma di darci gli strumenti per fermare questa cosa.

Io sono pronto, già da adesso a muovermi, con qualsiasi strumento per fermare questa follia. Grazie.”

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Mi risultano essere in corso le trattative, da alcune settimane tra AMT, Trenitalia, Regione, Comune e sindacati.

Queste trattative hanno, per ora, partorito l'ipotesi di un biglietto integrato al costo di euro 2.50, partendo da euro 1.50, per un tempo più limitato di 70 minuti, rispetto ai 100 oggi esistenti.

Se si confrontano, appunto, i due parametri è come se il biglietto raddoppiasse, euro 2,50 corrispondono a lire 5.000 (anche se non si usa più dirlo) per fare una tratta in 70 minuti, che spesso non permette neanche di svolgere la piccola commissione, il rientro, etc.

È un aumento abnorme e insostenibile. Già al costo di euro 1.50, Genova era tra le città più care d'Italia, al pari, ad esempio, di Milano, con la differenza che Milano è arrivata di recente ad euro 1,50 per un trasporto eccezionale che comprende ben 3 linee di metro, autobus, tram e anche il passante.

In quest'ottica, io sono a chiedere all'assessore Dagnino, naturalmente di cercare di contenere questi aumenti di tariffa, ma pur salvando (consigliere Patrorino) il biglietto integrato, ho notato, facendo un po' di ricerche, che la maggioranza, comunque usa solo l'autobus e, quindi, volevo sapere se era possibile creare due biglietti, uno integrato ed uno semplice, la cui tariffa, però, non dovrebbe assolutamente superare quella attuale dell'integrato.

Io credo, assolutamente, come in moltissime altre città italiane, le aziende municipalizzate dei trasporti sono o in pareggio o addirittura floride, allora mi chiedo cosa succede a Genova? Questo dissesto finanziario dell'azienda non deve assolutamente pesare sui cittadini, ma è l'azienda che forse deve farsi un esame di coscienza e trovare nella sua struttura colui che ha sbagliato. Grazie.”

LAURO (P.D.L.)

“Riprendo le parole del collega Pastorino, di S.E.L.: “Atteggiamento folle”.

Vero, “folle” per una Giunta di Sinistra, perché l’avesse fatto una Giunta di Destra avreste detto “che stanno con i ricchi”, ed, invece no!

Questo è proprio mazzolare i poveri! Come sempre, perché voi dite le cose e poi dopo vi staccate, perché comunque voi in Regione siete in maggioranza, il risultato è che il cittadino è “cornuto e mazziato”, perché ricordiamoci che se va avanti così, i cittadini genovesi, che purtroppo per loro non abitano in centro e, quindi, non sono privilegiati, ma abitano nelle delegazioni e sono costretti a prendere autobus, più treno, dovranno pagare un abbonamento fino a 60 euro al mese e 520,00 euro all’anno. Una follia! Quasi uno stipendio che va per poter andare a lavorare.

Io, allora, mi domando: in quest’aula, dove oggi, di nuovo, non parliamo del nulla (parleremo del nulla!) perché parliamo d’interpellanze che, diciamolo, possiamo andare dall’assessore a chiederlo, magari, farle scritte, ma in quest’aula si può parlare di cose che interessano i cittadini, colleghi.

Questo doveva passare in aula, avevamo tutto il tempo di discutere, di trovare delle soluzioni.

Assessore, da tempo si parla, ancora dalla Giunta Pericu, del biglietto elettronico. Non sono ancora riuscita, è passata la Giunta Vincenzi, ora c’è la Giunta Doria, a trovare una soluzione per parlare in aula di questo: salvaguardia del biglietto elettronico, per cui, sia AMT, che Ferrovie, avrebbero quello che compete, secondo gli utenti, però, non lo volete fare.

A Milano, l’hanno fatto! A Milano costa 30,00 euro il mensile e 300,00 euro l’annuale.

Io dico, se non sbaglio a Milano c’è la stessa Giunta, sono amici del Sindaco Doria, il Sindaco Pisapia e il Sindaco Doria, sono amici e vengono dalla stessa cultura, avete paura di chiedere a qualcuno che è più bravo di voi?

Perché evidentemente loro sono più bravi, oppure qui è un tale disastro, è un tale poca partecipazione con il Consiglio Comunale che non volete veramente, confrontarvi con la città.

A me sta bene, leggo sui giornali, che vi confronterete con i sindacati di AMT, perfetto! L’abbiamo già fatto, però io non vedo cosa c’entri. In questo caso, voi vi dovete confrontare con il Consiglio Comunale, con i consiglieri che sono stati eletti dai cittadini, che vi possono portare le istanze del territorio.

Sono mesi che in quest’aula non si porta una delibera, si fanno delle Commissioni fini a se stesse, perché sono i dati di fatto, e non volete portare quest’argomento, che è uno dei principali, che tocca le tasche dei cittadini, in aula.”

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. Volevo porre delle domande, dei quesiti all’assessore perché sono apparse notizie sui quotidiani e volevamo capire

esattamente a quant'è l'ammontare della cifra che necessità per permettere ai lavoratori, ai pendolari e agli studenti di poter godere di questa tariffa integrata, che è fondamentale, soprattutto nel nostro territorio.

Vorrei ricordare che sul trasporto pubblico locale si viene da lontano. I tagli del Governo Berlusconi e del Governo Monti, hanno per forza creato, perlomeno alle Amministrazioni locali dei problemi.

Quando la consigliera Lilli Lauro dice che: "siamo in maggioranza in Comune ed in Regione", vorrei ricordarle che il Popolo della Libertà sostiene il governo Monti che ha previsto ulteriori tagli al trasporto pubblico locale.

Fino a ieri, fino all'ultimo anno, lo avete sostenuto, insomma; la finanziaria verrà approvata e passerà alla Camera anche con i vostri voti, questo dovete dirlo anche con trasparenza a coloro che ci ascoltano e ci vedono.

Assessore, però, il trasporto pubblico locale è veramente importante. È fondamentale che l'azione politica di questa Amministrazione sia trasparente e chiara e soprattutto rivolta a sostenere i soggetti più deboli.

Se, quindi, è possibile avere da lei qualche chiarimento e capire le risorse necessarie, questo ci potrebbe essere utile, anche per capire come poter intervenire sia a livello regionale, sia a livello locale per trovare le risorse necessarie."

RIXI (L.N.L.)

"Grazie Presidente. Io devo dire che parlare qua di trasporto pubblico locale dovrebbe essere facile, perché in qualche misura sia nella campagna elettorale dell'attuale Giunta, sia della Giunta precedente, era uno dei punti che venivano portati avanti con maggiore enfasi.

Se poi andiamo a vedere nella sostanza ci accorgiamo che il sistema di trasporto pubblico del nostro Comune ha dei grossissimi problemi.

Alcune settimane fa abbiamo visto il problema legato alla metropolitana, oggi andiamo a vedere il problema legato al biglietto integrato. Siamo una delle città che ha il biglietto, già oggi, tra i livelli più alti del paese, ora abbiamo anche il problema del fatto che l'accordo sembra non dare un esito positivo per il biglietto integrato e, quindi, il rischio è di avere due tipi di abbonamento differenti, cosa che in un momento di crisi economica rischia, soprattutto in alcuni quartieri (quelli del Ponente genovese e delle vallate) dove i pendolari che si recano sul posto di lavoro, molto spesso operai o comunque persone con basso reddito, hanno la necessità di recarsi e avere un basso impatto su quello che è il costo del servizio di trasporti.

Se non verrà fatto il biglietto integrato ci troveremo nel paradosso che in una città come Genova, un operaio per spostarsi, piuttosto che un dipendente, avrà un costo per gli abbonamenti superiore a quello che si paga oggi in Svizzera o che si paga a Milano, con servizi ben differenti.

Io credo che questa situazione sia intollerabile. A me spiace il pressapochismo con cui Regione e Comune abbiano affrontato l'argomento e se ne siano accorti in maniera così tardiva, praticamente ormai verso la chiusura dell'anno.

È vero quello che diceva qualche consigliere, perché nell'articolo, che oggi abbiamo presentato in questo Comune, sembra che tutti i Gruppi Consiliari siano di opposizione.

In realtà ci sono delle maggioranze, si sono fatte delle scelte politiche sull'utilizzo delle risorse in una direzione piuttosto che in un'altra. È legittimo, per l'amore del cielo, pensare che ci siano delle priorità rispetto a delle altre.

Io, però, credo che il trasporto pubblico debba essere una priorità, perché il trasporto pubblico garantisce la mobilità per chi si deve recare a lavorare e per chi si deve recare, come gli studenti, nelle scuole e nei luoghi e credo che sia un dovere civico.

Mi resta difficile, quindi, capire come non si possa fare una critica aspra nei confronti del Comune e della Regione, perché se io parlo con la Regione si attribuisce la colpa al Comune, caro assessore, se parlo con il Comune la si attribuisce alla Regione.

Ora, siccome la maggioranza è la stessa, sia in Comune che in Regione, trovatevi in una sede di un vostro Partito, non vogliamo sapere cosa vi dite, vi dite un po' di tutto e poi decidete di tirare le somme. Una volta si pensava che quando due enti erano governati dalla stessa maggioranza politica ci fosse un miglioramento, se non altro nella comunicazione.

Oggi mi trovo in imbarazzo perché questa mattina riferendosi al problema dei treni, l'assessore Vesco, mi dice delle cose, in Consiglio Comunale, in qualche modo si attribuisce la responsabilità alla Regione, che su questo capitolo, sicuramente, non è stata larga di risorse, però, il problema vero è che i cittadini, a questo punto, si chiedono se andare a votare serva a qualcosa e, credo che sia un problema, che tutta la classe politica debba iniziare a farsi e ad interrogarsi.

Io ritengo, quindi, che sia doveroso, per il nostro Consiglio Comunale, dare un forte sollecito alla Giunta e di chiedere il biglietto integrato e di porre il biglietto integrato come una delle priorità che si da la Giunta in questo fine 2012."

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie Presidente, grazie a tutti per questa domanda. Consigliera Lauro, naturalmente, la trattativa che va avanti da molte, molte settimane è una trattativa in sede regionale: io, il Comune di Genova, la Giunta Regionale è convocata al tavolo regionale.

È evidente che nel momento in cui (dato che non siamo ancora arrivati a una chiusura di questa trattativa) si arriverà ad una definizione, naturalmente, l'argomento sarà portato in Consiglio e, comunque, lo potremo anche, al limite, anche sviscerare in una Commissione, perché è un argomento complesso e al quale rispondere in tre minuti, mi è anche difficile.

La trattativa va avanti da tempo. La problematica ha diverse sfaccettature.

Il biglietto integrato è nato nel '96, come elemento distintivo della città e della valorizzazione del trasporto pubblico nella nostra città, però, con due aspetti anomali, che ne fanno un *unicum* in tutto il territorio nazionale, non esiste nella nostra città una differenziazione tra biglietto singolo AMT, Trenitalia e biglietto integrato, cioè il biglietto integrato, nella nostra città, come diceva la consigliera Musso, è l'unico titolo di viaggio esistente.

Questa è la prima anomalia. È nato così. La conseguenza di questo è che il valore del titolo di viaggio che, nel caso del biglietto integrato, dovrebbe essere sostanzialmente, la somma delle due tariffe abbattuta di un *tot* per incrementare l'integrazione (in linea teorica), in realtà non è mai stato questo, cioè è nato così, ma poi gli aumenti sono stati a livelli molto bassi, perciò è l'unico titolo di viaggio con un valore che non corrisponde al servizio che viene dato.

Per fare un paragone. Un abbonamento annuale treno Arenzano – Genova costa euro 506,00, un abbonamento ingrato bus – treno, Voltri – Genova, (un Comune e la prima delegazione) molto vicini costa euro 380,00; cioè, le tariffe del solo treno sono aumentate, le tariffe dell'integrato, in questi anni, dal 1996 ad oggi, sono rimaste molto abbattute.

Questa è la prima anomalia e sostanzialmente non esiste in nessuna città italiana ed in nessun paese al mondo, che un biglietto, una tariffa non integrata, dello stesso valore, della tariffa integrata. È un'anomalia!

L'altro problema è relativo al rapporto tra AMT e Trenitalia. L'ultimo contratto, l'ultimo accordo che fu siglato fra le due aziende nel 2010, che scade alla fine di quest'anno, è un accordo asimmetrico, sostanzialmente (molto asimmetrico), nel senso che si basa sul fatto che AMT – diciamo – contribuisce a Trenitalia una cifra fissa, un valore fisso che per il 2012 è fissato in euro 7.500.000 indipendentemente dal ricavo e dal numero dei passeggeri, cioè una cifra forfettaria, può crollare il ricavo, e a Trenitalia viene versata la stessa cifra.

Quest'elemento non può essere accettato più nelle condizioni in cui versa la società AMT, in cui versa la nostra società di trasporto, anche per precise responsabilità degli Amministratori ed anche di noi stessi.

Nella stessa delibera che abbiamo votato, che avete votato alla fine di luglio, infatti, c'era l'indicazione della revisione di questi criteri.

Il trasporto, purtroppo, che è un bene comune (io concordo che è un servizio sociale di alto valore) in realtà in Italia è affidato alla dinamica di

società per azioni. Questa è un'ulteriore forte contraddizione che ci porta a degli obblighi.

In queste condizioni, AMT e il Comune di Genova non può più perseguire la costruzione dell'accordo con questi criteri del contributo da AMT a Trenitalia in termini forfettari senza una pesatura dell'andamento dei passeggeri o dell'andamento dei proventi.

È per questo che, a calcoli dell'azienda, noi dovremmo, possiamo e dobbiamo recuperare dalla rinegoziazione di questo contratto con Trenitalia, circa 2 milioni, che sono una cifra importante per il bilancio del 2013, proprio per quello che dicevo prima.

Noi, perciò, abbiamo due obiettivi (abbiamo avuto due obiettivi in queste lunghissime settimane di trattativa) da un lato recuperare e fare questo risparmio di 2 milioni, che nel bilancio 2013 AMT questo risparmio è fondamentale (ricordiamoci tutti i ragionamenti che abbiamo fatto più volte sulla situazione di bilancio dell'azienda) dall'altro è stato nostro obiettivo mantenere, comunque, l'abbonamento integrato, anche, magari andando verso una strada di differenziazione dei titoli di viaggio, ma comunque mantenere l'abbonamento integrato.

Mantenerlo, devo dire che la Regione Liguria, che forse non ha svolto a pieno il ruolo programmatico, comunque, in questi ultimi giorni, in queste ultime settimane si è impegnata fortemente, lo stesso Presidente della Giunta in prima persona (io credo che lo si possa dire, forse l'assessore l'ha già dichiarato ai giornali) c'è un impegno di mettere un milione sul 2013, su questa partita del biglietto integrato.

Gli obiettivi, quindi, sono mantenere il biglietto integrato, forse differenziarlo dagli altri titoli di viaggio, cioè, esisterà un biglietto AMT, e un biglietto integrato, presumibilmente, ma è ancora aperto il tavolo, perciò i risultati non sono ancora definitivi e contenere il più possibile un aumento dell'integrato stesso, che, ovviamente, subirà un po' di aumento, ma cercheremo di calmierare il più questo aumento.

Noi abbiamo lavorato a questo: a mantenere l'integrato e a recuperare questo risparmio di 2 milioni per noi e per l'azienda fondamentale sul bilancio 2013. Grazie.”

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Ascoltiamo con piacere il risveglio della Regione all'adempimento dei suoi obblighi istituzionali di ente programmatore della rete dei trasporti e dell'impegno anche finanziario a sostenere il mantenimento del biglietto integrato.

Ovviamente l'azienda, anche se è strutturata come società per azioni, è un'azienda d'interesse pubblico, la valorizzazione dell'AMT, passa

dall'aumento degli introiti con il piano tariffario, ma soprattutto anche dalla valorizzazione della velocità commerciale come abbiamo detto.

Per cui questo è un tassello dell'impianto tariffario. AMT ha sicuramente bisogno di politiche che mirino alla promozione del trasporto pubblico.

Per pesare la quota di utenti di Trenitalia e di AMT, sarebbe molto utile qualcosa tipo una carta dei trasporti con la registrazione magnetica delle utenze, fino a quel punto AMT vivrà i suoi passeggeri come portoghesi di Trenitalia e viceversa.

In realtà non sono (abusivi per così dire) impropri né sul treno, né sull'autobus, sono cittadini che propriamente, legittimamente sfruttano il trasporto pubblico in modo integrato per i propri spostamenti a beneficio dell'intera collettività.”

PASTORINO (S.E.L.)

“Io vorrei dire ancora una cosa sulle tariffe. Ricordo (come hanno già ricordato altri) che noi come tariffa, la bigliettazione è già molto alta, faccio un esempio per tutti: io ho un amico che mi dice: “Per me il biglietto ad euro 1.50 è troppo caro”, “ma a 1.50 non è mica caro” lui dice: “no, è caro perché io, mia moglie e i miei 2 figli andiamo alla Fiumara, all'Ipercoop, vado in centro ci andiamo con la macchina, semmai pago un po' di parcheggio, io spendo 6 euro ad andare e 6 euro per tornare, in 4 persone”.

Questo è l'esempio, questa è la famiglia tipo genovese che dice: “ci vado con la macchina” e se non potrà andarci con la macchina andrà a piedi se noi aumentiamo tanto il biglietto.

Questo è il problema fondamentale di questa città, perché poi bisogna anche ricordarsi che chi va in macchina, ha anche il problema delle strisce blu e di pagare.

Io ricordo il mio papà che a Genova veniva a piedi da Masone. Io non vorrei che in questa situazione di tagli, non vorrei venire a piedi da Voltri, quindi, bisogna lavorare per non fare venire la gente, i lavoratori, i pendolari a Genova a piedi perché non c'è altro modo se aumentiamo ancora un po'.

MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente, ringrazio l'assessore Dagnino. Mi fa piacere che convenga sulla necessità di avere una differenziazione nelle due tariffe, solo autobus o autobus più treno.

In quest'ottica, come è stato detto che si sta lavorando a questa ipotesi, io auspico, spero che il nostro assessore lavorerà per tutti i cittadini genovesi, in questa direzione. Grazie.”

LAURO (P.D.L.)

“I miei colleghi sono sempre più generosi di me, è inutile. Io auspico, spero che questo Consiglio lavori, perché purtroppo, io per esperienza non mi fido di questa Giunta, perché i risultati di queste Giunte si vedono: il biglietto elettronico è un’utopia, non parliamo in aula, non facciamo nulla, si ci rimbalziamo le responsabilità con la regione, però, purtroppo io ho sentito soltanto parlare di “calmierare il biglietto integrato”, di cifre, lei assessore, non ne ha parlato, perché rimbalziamo alla Regione vediamo.

Lei, però, ha detto una cosa interessante che non avevo mai sentito in quest’aula e, questo è da approfondire proprio per le tasche dei genovesi.

Siamo arrivati a questi punti per precise responsabilità degli Amministratori.

Questa cosa è interessante perché effettivamente le responsabilità degli Amministratori delle società partecipate, ci stanno portando a questo.

Quantifichiamo, allora, queste responsabilità, visto che sono precise e visto che noi le conosciamo, perché abbiamo l’amministratore delegato dell’AMIU che sta facendo dei disastri e poi finisce che le tasche dei genovesi dovranno pagarne, abbiamo AMT con precise responsabilità degli amministratori che ci hanno portato ad avere dei prezzi sbalorditivi per questo biglietto integrato e per quello che ne verrà.

Io, allora, chiedo veramente di parlarne in questa Giunta e poi, quando abbiamo chiesto, anche con i colleghi del PdL, di parlare delle società partecipate, parlare anche di responsabilità perché direi che i cittadini sono stufi di pagare per le responsabilità degli altri.”

Dalle ore 14:58 assiste i lavori del Consiglio Comunale il Segretario Generale, Del Regno

A questo punto viene sospesa la discussione sulle interrogazioni a risposta immediata.

(Il Presidente Guerello, alle ore 14:59, cede la parola alla Segreteria generale per procedere all’appello)

GUERELLO – PRESIDENTE

“Con 35 presenti, la seduta è valida.”

A questo punto viene ripresa la discussione sulle interrogazioni a risposta immediata.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie Presidente. ringrazio l’assessore, però, non possiamo condividere l’impostazione data, cioè, che comunque l’aumento è ipotizzato.

Noi riteniamo che altre politiche si possono fare, magari rendere più accessibile il trasporto, quindi, abbassare le tariffe, aumentando la platea di coloro che utilizzano il trasporto pubblico, potrebbe essere, invece, un segnale importante, non necessariamente aumentando le tariffe aumentano gli incassi, alcune volte aumentando le tariffe nessuno più utilizza quel servizio o quel bene e crollano le entrate.

Dovremmo, quindi, forse impostare diversamente le politiche”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io sono sempre molto titubante ed allibito da quello che avviene sul nostro trasporto pubblico.

Intanto vorrei dire che è vero che l’azienda, in particolare AMT è un’spa, ma è fatta con capitale pubblico e, comunque, gli amministratori sono nominati dagli enti pubblici, per cui c’è una corresponsabilità da parte del Comune di Genova e degli altri enti sulla gestione dell’azienda.

Azienda che – ricordiamo – ha avuto anche dei grossi buchi di bilancio. Io non posso dimenticare quello che è successo e che succede ogni anno in questa città, vista la gestione della stessa azienda.

Che poi, quindi, non ci siano le risorse da trovare per un biglietto integrato e garantire un servizio di mobilità essenziale ai nostri cittadini, sinceramente mi dà l’idea di una politica assolutamente miope sul trasporto pubblico di questa città.

Per quanto riguarda la Regione, devo dire che non ha corresponsabilità perché ai bacini di traffico, e, l’idea, comunque, di individuare un assetto diverso delle aziende a livello regionale, era un modo per ridurre gli sprechi in questo settore ed aumentare anche quelli che potevano essere degli investimenti, come in questo senso, su dei provvedimenti che garantiscano i servizi. Mi sembra sempre di più che qua si fanno pagare ai cittadini i problemi che, invece, una classe politica e una classe dirigenziale di questa città che non è all’altezza più del 2012 e probabilmente dei tempi che corriamo.

Per cui, rimango allibito dal fatto che molti Gruppi di maggioranza continuano a perorare questa causa senza far nulla perché noi siamo

taglio, che noi ipotizziamo, ma non sappiamo ad oggi quanto questo sarà determinante, è evidente che per i mesi successivi avremo ancor meno a disposizione, avendo una gestione dei primi tre mesi, sulla spesa storica.

Questa è una valutazione che noi chiediamo a lei, appunto, rispetto ai suoi uffici e rispetto al suo Assessorato e alla Giunta, perché siamo preoccupati di due situazioni.

Sicuramente la prima rispetto ai posti di lavoro e, quindi, a tutte le persone che in una gestione di mese in mese vede, ovviamente, una precarietà che in questo momento non può far altro che colpire categorie di operatori e operatori sociali che già duramente sono state colpite dai tagli governativi.

Altro problema, però, sono proprio i servizi alla città, perché nell'elencazione dei servizi di cui stiamo parlando, vengono comprese tutte le categorie attualmente in carico al Comune di Genova, dai minori agli anziani, ai disabili, agli stranieri, alle persone senza dimora, quindi, anche a tutta l'attività di riduzione del danno che è sempre stata un'attività importante per la città.

La preoccupazione è intanto sulla tenuta dei servizi, anche in una previsione di una gestione in dodicesimi, anche perché ci risulta che esistono situazioni, per esempio, la aggiudicazione definitiva del trasporto del servizio disabili di accompagnamento, gestito e dato in gara ad una società di Bari, bene, questa era una gara di durata di 2 anni, scaduta e riconfermata fino alla fine di dicembre 2012, ad oggi non sappiamo se venga ripristinata la gara, ma ci chiediamo anche se la gestione in dodicesimi va per tutti e, qui abbiamo un impegno di circa 900 mila euro all'anno, ci chiediamo se tutto verrà messo in dodicesimi, e soprattutto se verranno riaperte delle gare che ad oggi, forse, a diversificazione di altre gare, hanno una tempistica ed una durata diversa, perché ci sono gare che oggi, o appalti che hanno la durata di 3 mesi in 3 mesi o di 6 mesi in sei mesi, oppure rinnovi che avvengono in questo modo.

Chiediamo, quindi, a lei di essere un po' confortati soprattutto per la preoccupazione che (lo ribadisco) è proprio su due livelli, sia rispetto alle imprese sociali che sono coinvolte in questa prospettiva e soprattutto, visto anche l'impegno espresso anche nei giorni scorsi dalle imprese stesse a rivedere il modello, anche rispetto ai servizi ai cittadini e alla persona che vengono coinvolti in tutte queste scadenze che sono state elencate. Grazie".

ASSESSORE DAMERI

"Grazie consigliere Lodi, grazie Presidente. è una preoccupazione condivisibile, nel senso che l'esercizio provvisorio è certamente qualcosa che avremmo voluto evitarci se avessimo avuto quelle informazioni, quelle disposizioni a livello nazionale che ci avrebbero permesso di fare un bilancio entro il 31 Dicembre.

Purtroppo non è così. Questo non significa che non siamo preparati a questa situazione in vari modi. Innanzitutto il bilancio. Purtroppo la gestione in esercizio provvisorio va in dodicesimi, necessariamente, perché così prevede la norma, però noi abbiamo una serie... certamente i servizi proseguiranno e non ci sarà interruzione per i servizi, per i cittadini, però, nell'ambito di questa continuazione è nato un ripensamento, più che un ripensamento una comprensione (chiamiamola così) di quella che è la spesa.

Con il forum del terzo settore, con altri soggetti del privato sociale e anche con i nostri stessi ATS, abbiamo avviato una lettura dei bisogni che tenga conto delle mutate condizioni sociali ed economiche e stiamo già raccogliendo i primi riscontri, diciamo che, c'è una qualche lentezza, mentre nella raccolta dei dati interni si prosegue molto più speditamente, sul rapporto con il forum terzo settore c'è qualche ritardo che, però, sicuramente verrà colmato in tempo utile per poter lavorare su un bilancio che tiene conto della lettura attuale della situazione economico sociale.

Questa lettura porterà ad un inizio di reimpostazione, che naturalmente procederà per gradi in cui si bilanceranno al meglio gli interventi di integrazione socio sanitaria, tenuto conto anche degli indirizzi dello PSRI, che è in fase di condivisione tra la Regione e gli assessori rappresentanti delle vari aree Regionali e, quindi, un indirizzo che potenzia l'integrazione socio-sanitaria, dall'altro lato si lavorerà anche su quello che abbiamo chiamato *welfare* territoriale e, quindi, su una maggiore vicinanza ai bisogni dei cittadini sui territori coinvolgendo nella programmazione anche i Presidenti dei Municipi.

Da questo punto di vista, quindi, ci attendiamo sicuramente un migliore utilizzo delle risorse disponibili, sfruttando al meglio la conoscenza dei bisogni che ci viene dal territorio.

Da un lato, quindi, voglio confortare sul fatto che ci sarà una tenuta forte dal punto di vista anche occupazionale, dove noi non pensiamo di fare nessun cambiamento forte. È vero che c'è una diminuzione di 28 milioni di euro, ma è una riduzione che riguarda il bilancio comunale, quindi, io spero che ci sarà anche qualche riduzione della spesa, cosiddetta, fissa, abbiamo, per esempio, certamente dei risparmi sul fronte del costo del personale.

Non è detto che questi meno 28 milioni di euro si debbano scaricare sul plafond, per cui contiamo anche su questo.

Vorrei dire ancora una cosa. A parità, lo speriamo, almeno a parità di risorse finanziarie, (che è il ragionamento che stiamo facendo, riorganizzando un po' la spesa, ma tenendo sulla quantità) noi quest'anno avremo 5 risorse umane in più da mettere direttamente sul territorio, cioè, 5 assistenti sociali, neoassunti, che sono maggiori risorse, sono maggiori servizi per i cittadini perché comunque sono una maggiore spesa del Comune per persone che lavorano, per operatori professionali per il servizio sociale.

Capisco che alcuni potrebbero essere esentati da questo perché non sono più ripristinabili, però, io so che lei è attento a queste cose.

Nel vecchio corso legislativo avevo avuto delle promesse che in parte erano state portate avanti, in parte, purtroppo, forse per assenza di denaro, più che per tempo, non si sono potute realizzare.

Adesso io le chiedo di fare, finalmente un progetto definitivo per i sottopassi genovesi, anche per evitare gli incidenti, perché molte persone attraversano (dove sono chiusi o forse anche per paura) la strada senza guardare, mentre transitano motociclisti, automobilisti, per cui il rischio d'incidenti è alto. Grazie assessore”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ci sono richieste d'intervento in merito a questa mozione?

C'è un emendamento. Cedo la parola al proponente, il consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“La mozione, presentata dal collega De Benedictis, merita molta attenzione e al contempo, da parte della Giunta comunicazioni in merito ai programmi e progetti relativi al ripristino dei sottopassi nella nostra città, alcuni dei quali, come noto anche perché oggetto di iniziative consiliari, colpiti nell'alluvione a Sestri Ponente del 2010 e a Genova - Marassi e altri quartieri, il 4 novembre 2011.

Sottopassi, ahimè, ancora inutilizzabili, quindi, rispetto ai sottopassi, soprattutto quelli al momento inutilizzabili.

Con questo emendamento noi proponiamo che contestualmente al bilancio previsionale 2013, la Giunta riferisca (sappiamo che poi il bilancio previsionale è assoggettato a delle apposite riunioni di Commissione Consiliare per esaminare tutte le proposte della Giunta.

Proponiamo in questa sede, appunto, che la Giunta riferisca eventuali interventi già effettuati a quella data, o quelli programmati per il 2013, anche perché i sottopassi abbandonati non attualmente utilizzati, creano molto disagio. È anche opportuno capire in che misura la Giunta intenda affrontare e risolvere i problemi”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie Presidente, grazie consigliere De Benedictis e grazie anche al consigliere Grillo.

La situazione è decisamente variegata in questa città. Alla luce delle condizioni della sicurezza e dello stato dei sottopassi, che vado ad elencare molto velocemente: Sottopasso Cadorna, che come ricordava il consigliere De Benedictis, grazie anche all'impegno del collega Oddone mi pare che siamo sulla strada buona per pensare ad una ricollocazione più che adeguata per chi svolgeva un'attività commerciale in quella realtà; il sottopasso di Piazza De Ferrari dove abbiamo quattro locali assegnati con contratti in corso, un locale in corso di assegnazione e 4 locali liberi; abbiamo poi il sottopasso di Vico Antica Accademia e Vico Casano; il Sottopasso di Piazza Corvetto, come si ricordava, senza negozi; il sottopasso di Piazza Portello e sottopasso di Piazza Montano con 7 locali tutti assegnati, con contratti in corso; sottopasso di Piazza Masseno; sottopasso di Via Puccini; Via Orsini e Felice Cavallotti; Piazza Rizzoli; Cornigliano; lungomare Peglie; Piazza Acqua Verde.

In merito, in particolare agli interventi, alla pulizia vorrei ricordare che in Piazza Corvetto il sottopasso viene spazzato tutti i giorni, festivi compresi.

Durante i festivi l'intervento si effettua di notte, mentre i lavaggi vengono in qualche modo previsti con una frequenza quindicinale, come per altro prevede il contratto AMIU – Comune e vengono effettuati almeno ogni 7 giorni, a meno che non ci siano ulteriori casi di necessità.

Per quanto riguarda, invece, Piazza Montano lo stesso viene spazzato ogni 6 giorni alla settimana ed in turno notturno i lavaggi hanno cadenza quindicinale.

Io proprio per scendere nel merito, e farla breve, ma non per sottovalutare naturalmente la mozione che condivido e penso che sia anche utile accogliere l'emendamento che ci sottopone il consigliere Grillo.

Penso che la situazione sia questa, come ricordavo in apertura, una situazione davvero variegata, per le condizioni nelle quali versano alcuni sottopassi, esistono anche in alcune realtà, si ricordava pocanzi il sottopasso Cadorna, quindi, anche per quanto riguarda alcuni sottopassi pericoli di eventuali allagamenti.

Io ritengo, quindi, che in alcune realtà noi abbiamo delle opportunità, naturalmente importanti, maggiori, in altre, forse le opportunità sono minori, in altre ancora non ne intravedo di opportunità, ma questo non fa che evidenziare l'esigenza di una mappatura e anche la valutazione che stiamo, per altro facendo, anche con la collega Sibilla, perché sono in corso e stiamo valutando alcune proposte davvero interessanti tutte tese a migliorare, come peraltro anche questa mozione ci rappresenta, il ruolo dei sottopassi che, anche molti di questi hanno una funzione determinante (come il sottopasso di Corvetta) perché non esistono alternative ed altri rappresentano anche un patrimonio storico.

L'esigenza, quindi, di poter ripristinare, per alcuni, io credo che si possa valutare, forse per altri meno.

È anche un po' il suggerimento che mi permetto di dare al collega De Benedictis, se, laddove si chiede un impegno al Sindaco e all'assessore a redigere una mappatura dei sottopassi cittadini verificando le condizioni per farlo. E questo va bene.

Io penso che sia il caso di inserire un *post scriptum*, magari aggiungendo: "valutando le situazioni caso per caso e dove esistono le condizioni progettare eventuali ripristini".

Nel senso che, secondo me, non proprio in tutti o potrebbero non essere in tutti e potrebbero essere presenti le condizioni per pensare ad un ripristino.

Mi pare, però, che questa mozione si possa condividere, forse con questa variante, come penso che si possa altrettanto condividere l'emendamento che viene sottoposto alla nostra attenzione dal consigliere Grillo".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Grazie Presidente. Sicuramente, come ha detto anche l'assessore, l'emendamento del college Grillo è fattibile, così come accetto di aggiungere, che poi verrò a scrivere: "Valutando le situazioni caso per caso (come da lei proposto, assessore) e qualora esistessero le condizioni di provvedere al ripristino definitivo. Va bene, quindi".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Nomino scrutatori, tra l'altro non avranno molto fare in quanto c'è solo questa votazione da svolgere, i consiglieri Chessa, Mazzei, Baroni, e li ringrazio.

Pongo in votazione la mozione n 111/2012, nel nuovo testo emendato e modificato così come riferito dal proponente, consigliere De Benedictis.

SEGUONO I TESTI DEI DOCUMENTI

MOZIONE N. 111/2012

"Il Consiglio Comunale ,

PREMESSO

- che diversi sottopassi cittadini sono in uno stato di degrado e abbandono;

CONSIDERATO

- che in particolare nel sottopasso di piazza Corvetto regna la sporcizia e l'incuria nonostante l'opera di abbellimento effettuata

dagli studenti del liceo Paul Klee qualche anno fa, ma purtroppo rovinata da vandali armati di bombolette spray dopo pochi mesi;

TENUTO CONTO

- che proprio perché degradati sul piano igienico, le persone utilizzano sempre meno i sottopassi venendo così a mancare il loro scopo primario, cioè limitare gli attraversamenti pedonali in superficie evitando rallentamenti al traffico e investimenti;
- che, in caso di forti piogge, il sottopasso di piazze Corvetto è a rischio allagamento, come spesso accaduto in questi ultimi anni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A redigere una mappatura dei sottopassi cittadini verificandone le condizioni per dare conseguentemente avvio ad un progetto di ripristino degli stessi restituendo loro funzionalità e agilità e sicurezza, valutando la situazione caso per caso e, dove esistono le condizioni, valutandone il ripristino.

Il proponente: Francesco De Benedictis

EMENDAMENTO 1.

Vista la Mozione “Mappatura e ripristino sottopassi”

- al dispositivo aggiungere:
“contestualmente al Bilancio Previsionale 2013 riferire al Consiglio Comunale circa gli interventi effettuati o programmati”.

Proponente: Guido Grillo.

Esito della votazione della Mozione 111/2012: approvato all’unanimità con 34 voti favorevoli”.

CDXLIII

**INTERPELLANZA 17/2012, PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE RIXI, IN MARITO “AL DEGRADO
DEI PARCHI PEGLIESI, VILLA DORIA E VILLA
ROSA”.**

APPURATO che sono ormai decenni che i parchi pegliesi di Villa Doria e Villa Rosa versano in uno stato di vergognoso degrado e sporcizia;

CONSTATATO che Villa Doria è l'unico parco dove possono ritrovarsi e giocare i bambini di Pegli, anche se le attrezzature sono ormai insufficienti rispetto al numero di fruitori, obsolete, usurate dagli agenti atmosferici e danneggiate da gruppi di vandali che spesso stanziano nella villa insieme ai loro cani per lo più di natura mordace che circolano senza museruola né tantomeno guinzaglio creando non poca ansia tra genitori e bimbi;

CONSTATATO nel 2007 l'amministrazione comunale parlò di riqualificazione dei parchi genovesi tra cui Villa Doria di Pegli;

ACCERTATO che tale riqualificazione ha compreso ad oggi la sostituzione dei bidoni per l'immondizia, il ripristino dello strato protettivo sotto uno dei due scivoli presenti, il trapianto di qualche esile alberello e l'apertura nel giugno 2007 del laboratorio sperimentale della “Grotta dell'archeologia”, di discutibile utilità perennemente chiuso e già in stato di abbandono e sporcizia;

EVIDENZIATO che malgrado i lavori sopra descritti persistono: panchine rotte, uno scivolo è pericoloso in quanto manca un corrimano sulle scale, il manto protettivo sotto l'unica altalena esistente (sbriciolata dai cani), è praticamente liso e bucato, la cancellata in alcuni punti è rotta e permette l'ingresso di alcune bande di ragazzi anche durante le ore notturne.

PRESO ATTO CHE l'Aster si occupa solo di svuotare i nuovi cestini dell'immondizia e di curare saltuariamente i giardini antistanti il museo navale ma di pulire il parco all'interno dove giocano i bambini non se ne parla da ormai diversi anni, quindi ci sono cumuli di foglie secche dove sono stati avvistati dei **topi**, con conseguente rischio igienico sanitario. Sono inoltre già comparsi nugoli di zanzare tigre che rendono estremamente disagiata la permanenza nel parco da aprile a settembre nonostante qualche timido tentativo, l'anno passato, di disinfestazione da parte del Comune ;

CONSTATATO che anche il Parco di Villa Rosa versa in una situazione simile a quella di Villa Doria ed è addirittura sede di una scuola elementare e di una materna. Inoltre è ancora cantiere per l'avvenuta costruzione di parcheggi in attesa da mesi dell'apposito collaudo.

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

PER CONOSCERE come intendano operare al fine di sanare queste gravi situazioni e se abbiano l'intenzione di investire denaro pubblico per creare degli spazi gioco a misura di bambino, puliti, sicuri e con attrezzature idonee.

I bambini di oggi sono il nostro domani ed hanno il diritto di crescere in un ambiente a loro misura.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Devo dire che purtroppo la situazione dei parchi storici di Pegli, Villa Doria e Villa Rosa, ma anche lo stesso Villa Pallavicini è sempre in uno stato sempre più pietoso.

Con questa interrogazione mi riferivo, in particolare a Villa Doria e Villa Rosa, che sono le più frequentate dai bambini di Pegli e dove molte mamme portano i propri figli per passare all’aperto alcune ore e farli giocare.

C’è uno stato di sporcizia ed uno stato di incuria, non solo sui giochi dei bambini, ma su tutte le ville che fa veramente rabbrivire.

Io stesso ho fatto alcune passeggiate per constatare lo stato delle strutture e devo dire che se ci fosse, da parte dell’Asl, una verifica, anche dello stato d’igiene di questi posti all’aperto, vorrebbero interdetti all’utilizzo dei bambini.

Io credo che ci voglia un po’ di cura del nostro verde, in particolare quelle aree di dotarle anche di strutture, di giochi per i bambini, perché io credo che nella nostra città bisogna iniziare anche ad agevolare quelle famiglie che hanno dei figli e che dovrebbero poter utilizzare gli spazi pubblici, in sicurezza ed in tranquillità, come facevano fino ad almeno una decina di anni fa.

Non è così, ne prendo atto. Mi dispiace, come consigliere Comunale, tra l’altro è una delegazione a me particolarmente cara, ma devo dire che purtroppo è una situazione che ho visto anche in altre zone della nostra città e io mi chiedo se non ci debba essere un ripensamento, da parte della giunta e degli assessori, sulla gestione proprio delle ville e sulla cura, in particolare, di quelle frequentate da parte da bambini e mamme.

Mi interrompo qua, vorrei avere una risposta da parte dell’assessore su quello che si intende fare”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie Presidente, grazie consigliere Rixi. La scorsa settimana si è già parlato in quest’aula di verde e dello stato dell’arte e di che cosa la Giunta pensa di fare su questo tema.

Per quanto riguarda Villa Doria, l’Amministrazione ha impegnato 1 milione di euro su una fondo regionale, Por, il quale finanzia il restauro del laghetto che, quindi, è stato svuotato e finalmente restituito ai cittadini Pegliesi in quanto proprio laghetto.

Il restauro, quindi, del laghetto e dell’isolotto, la passeggiata ad anello lungo il lago e il consolidamento di due frane, rispettivamente a monte e a valle del lago.

I ribassi disponibili, che sono circa 200 mila euro, verranno impiegati in gran parte per interventi di restauro richiesti dalla sovrintendenza, perché

nell'ambito dei lavori di restauro del lago, è stato rinvenuto un busto dell'Alessi, che faceva parte dell'isolotto e dei giochi d'acqua, ed è stato richiesto di fare un calco, di restaurarlo e di poter ospitare questo busto poi all'interno di qualche museo.

La gran parte dei ribassi, quindi, verrà utilizzata per attuare interventi richiesti dalla sovrintendenza, se fosse disponibile ancora qualcosa concorderemo con il Municipio, come utilizzare al meglio eventuali disponibilità su Villa Doria.

Villa Doria che noi pensiamo sia da includere nelle ville e nei parchi storici per i quali va studiata ed individuata un'opportuna forma di gestione, forma di gestione che consenta di assicurare la manutenzione del verde di cui questa villa ha bisogno.

Su Villa Rosa, ricordava il consigliere Rixi, nella sua interpellanza, che è in atto, è in essere un cantiere per la costruzione di parcheggi. La copertura sul verde è stata completata con la messa a dimora di alcune piante, la pulizia e l'impianto d'irrigazione.

Per quanto riguarda le condizioni d'igiene è vero che è stato necessario procedere con interventi di derattizzazione e di interventi per rimuovere le zanzare, interventi che sono stati fatti nel corso della stagione estiva e, diciamo, proseguiti poi anche all'interno di Villa Rosa su segnalazione della scuola statale, con interventi di derattizzazione e alcuni anche condotti in maniera molto recente.

Come dicevo all'inizio è nostra intenzione quella di valorizzare le ville Pegli, di Villa Pallavicini e Villa Doria in particolare, attraverso forme di gestione che consentano di reinvestire eventuali entrate private sulla manutenzione del parco e, quindi, a supporto dell'attività in capo al Comune di Genova”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io tendevo a sottolineare un aspetto, che mi spiace non sia stato colto in pieno dall'assessore, nel senso che al di là della ristrutturazione delle ville, in quanto ville storiche, bisogna capire l'utilizzo che ne fanno gli utenti di queste ville.

Siccome Villa Pallavicini già è stata tolta a molti utenti, per come viene gestita ed anche per la situazione che c'è all'interno della Villa.

Villa Doria e Villa Rosa vengono utilizzate, soprattutto dalle famiglie per il gioco dei bambini.

A me piacerebbe, come è successo in altre città, che si pensasse anche a Genova a delle ville a misura di bambino, a dimensione di bambino in modo che i bambini e le famiglie possano andare con tranquillità in quelle aree, e, trovandole adeguatamente attrezzate ed anche adeguatamente pulite e sistemate,

GUERELLO – PRESIDENTE

“La ringrazio per la segnalazione. Visto che è presente in aula l’assessore a cui ha fatto riferimento, l’assessore Fiorini, penso di poterle dare la parola in modo che lei possa adeguatamente controbattere alle sue riflessioni ed anche trovare la possibilità di una data fin da subito.

Assessore se volesse intervenire”.

ASSESSORE FIORINI

“Buongiorno a tutti. Io veramente non ho notizie di questa richiesta di 4 o 5 date diverse, perché diversamente io sono sempre piuttosto solerte nel fissare le cose, quando mi vengono richieste al massimo in 24 ore vengono fissate, per quanto mi riguarda”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“La richiesta è stata fatta ai suoi Uffici dalla Segretaria”.

ASSESSORE FIORINI

“I miei Uffici, questa mattina abbiamo fatto la riunione d’Ufficio e non ho pratiche inevase, quindi, pregherei di controllare”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Io ho controllato e sono sicura di quello che dico. C’è anche un viaggio a Parigi... So dirle tutto! Voglio dire che non me lo sono inventato”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Facciamo il punto della situazione tra segreterie, oppure, per fare prima, fissate direttamente una data tra voi, magari, a margine della seduta del Consiglio Comunale”.

CDXLV INTERPELLANZA N. 75/2012 PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO
A “CENSIMENTO E RECUPERO CREUZE”.

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare I.d.V

PREMESSO

- Che le “creuze “ genovesi diventano, ogni giorno che passa, un problema per la città in quanto sono tante quelle che ormai versano in uno stato di degrado e abbandono;

CONSIDERATO

- Che un esempio di tale degrado sono la “creuza” di Via Giannelli e la scalinata Lorenzo Ghigliani a Quinto come riportato recentemente anche dalla stampa cittadina;
- Che da lungo tempo su queste mattonate non è stato fatto un minimo di manutenzione: dallo sfalcio dell’erba alla rimozione del fogliame, al ripristino dei tratti di mattonata dissestata;

TENUTO CONTO

- Che sia le “creuze “ oggetto della presente, sia le altre presenti sul territorio genovese, sono ancora molto utilizzate dalla cittadinanza e, viste le condizioni in cui versano, mettono a rischio l’incolumità di coloro che vi transitano;

INTERPELLA LA S.V
Per conoscere

- Se esistono un censimento ed un piano di intervento per il recupero delle “creuze” genovesi in modo da renderle agibili senza rischi per i genovesi.
- I tempi per un intervento di ripristino dell’agibilità delle mattonate in questione;

Proponente: De Benedictis

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente. I miei colleghi qui vicino, le faccio anche i nomi, Repetto, e Anzalone, fanno gli spiritosi sulle creuze.

Invece vi dico che le creuze sono un patrimonio genovese e della nostra città. Ricordatevelo!

Io ricordo che quando ero bambino mia madre mi portava a passeggiare a camminare su una creuze per eccellenza, che era quella della Madonna del Monte, che forse è l’unica creuze rimasta in ottimo stato, direi bellissima che si può ancora tranquillamente fare in salita, in discesa, come si vuole, che è veramente bella.

Le altre purtroppo, tante, non sono in buone condizioni. Siccome credo che i genovesi doc, ma anche tutte le persone che vivono nella nostra città siano un po' affezionate a questo tipo di percorso, di camminate.

Le chiedo, quindi, senza parlare del degrado di quella di Via Giannelli o di Lorenzo Ghedina, perché ho preso un esempio delle tante creuze che abbiamo a Genova.

Io, però, volevo chiedere a lei, assessore, se esiste una mappatura di tutte le creuze genovesi e se è previsto un recupero e nel qual caso quali sono i tempi per poter recuperare le nostre creuze genovesi. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Per quanto le creuze siano, alcune di queste, un po' dissestate o in difficoltà, fortunatamente non è l'unica a Genova ad essere in buone condizioni.

È vero, le creuze spesso sono anche considerate realtà che hanno un valore storico, per le caratteristiche di questa città sono assolutamente realtà che vanno preservate, tutelate, ma nel contempo sono anche percorsi pedonali che hanno caratteristiche particolari, insomma nel momento in cui è necessario intervenire i costi degli interventi di manutenzione sono costi particolari, perché serve materiale particolare, serve naturalmente anche della manodopera, anche questa con particolari capacità.

Tuttavia io sono davvero d'accordo, nel passato recente, in virtù di un progetto Regionale, un finanziamento regionale era stato in qualche modo avviato un percorso condiviso con i municipi e con Aster ed era stato anche predisposto un programma con il quale alcuni interventi erano stati effettuati, insomma, un programma articolato di manutenzione straordinaria e di riqualificazione di alcune creuze.

Credo che si debba, naturalmente pensare, con le realtà territoriali e con i Municipi ad un ulteriore crono programma individuando, naturalmente alcune priorità considerando, consigliere De Benedictis, che naturalmente ad oggi non esiste quel finanziamento.

Manca il finanziamento e, quindi, anche se in quel caso era un finanziamento non particolarmente significativo, ma che prevedeva anche un cofinanziamento da parte dell'Amministrazione comunale.

Sono d'accordo con lei, sarebbe davvero importante ed utile pensare a valorizzarle ulteriormente, quindi, facendo una manutenzione adeguata, teniamo conto che sono centinaia e centinaia nella nostra città, per le caratteristiche, le strade collinari, in alcuni casi se ne fa anche una funzione non corretta, perché molto spesso sono pedonali, ma in alcuni casi, laddove è possibile vengono anche utilizzate con le auto.

L'impegno è appunto quello di pensare ad un crono programma però tra noi non possiamo raccontarci la storia dell'uva, considerando il fatto che ad

oggi non esistono finanziamenti mirati. Possiamo pensare in futuro, nei nostri bilanci a voci, naturalmente, non roboanti, ma che possono in qualche modo individuare alcune priorità nei vari Municipi”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore prendo atto che al momento non esistono finanziamenti mirati, però non si sa mai. Abbiamo 4 anni davanti e può darsi che, chissà, arrivino anche i finanziamenti e che si possa magari tornare a parlare veramente, come diceva De Andrè delle creuze e del mar genovese che sono sicuramente un patrimonio storico. Grazie”.

CDXLVI

**INTERPELLANZA N. 77/2012 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE RIXI IN MERITO AL “FUTURO
DEL BRUCO DI CORTE LAMBRUSCHINI”.**

PREMESSO:

- che nel luglio 2009 era stata annunciata, da parte dell'allora Assessore Corda, un'opera di bonifica del cosiddetto “bruco”, il sovrappasso pedonale in plexiglass di Corte Lambruschini, attraverso un intervento di AMIU di profonda sanificazione e pulizia del manufatto, nonché il ripristino dell'illuminazione da parte di ASTER;
- che la spesa di tale intervento sarebbe stata di circa 8.000 euro a carico del Comune e che lo stesso aveva assicurato controlli periodici (mensili) di AMIU all'azienda appaltante le pulizie;

CONSIDERATO :

- che in verità tale manufatto giace da lunghi anni in un degrado indescrivibile, senza ombra di manutenzione, anzi in totale fatiscenza, chiuso, con scale mobili e ascensori inutilizzabili in quanto fermi;
- che lo stesso si è via via trasformato nel corso degli anni in un dormitorio sbandati e irregolari nonché nascondiglio per tossicodipendenti, pertanto molto pericoloso per chi vi transita;

TENUTO CONTO che da tempo i residenti della zona ed i condomini di Corte Lambruschini chiedono risposte all'Amministrazione sul futuro di tale struttura, non solo, ma anche hanno interpellato più volte ASTER senza mai ricevere risposte da alcuno;

VISTO che recentemente gli stessi condomini di Corte Lambruschini, riunitisi in assemblea, hanno stilato alcune proposte proprio relative al “bruco”: addirittura proponendo la sua adozione da parte loro, disposti a ripulirlo ed a riportarlo percorribile, purché si renda compiuta la struttura, oggi palesemente incompleta;

SI INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere quali in verità siano le intenzioni relative al “bruco” da parte dell'Amministrazione e, soprattutto, se i tempi di riscontro possano essere ragionevolmente brevi al fine di evitare comunque un ulteriore deterioramento del manufatto sia sul piano strutturale che sul piano della sicurezza rappresentando un vero e proprio pericolo per la cittadinanza.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io devo dire che questa iniziativa fa seguito all'iniziativa di un grande maestro in proposito che è il consigliere Grillo, che sul bruco, che risale al 2001 – 2002.

Tutte le giunte che si sono succedute hanno detto che avrebbero fatto qualcosa e non hanno fatto niente.

È dal 2001 che si parla di questa cosa, infatti diventa anche un po' imbarazzante scrivere anche perché ci sono molti problemi su Genova, quella del bruco, per chi non lo conoscesse è quella cosa verde che si vede e che collega Corte Lambruschini ai giardini di fronte a Brignole.

Noi abbiamo fatto tutta una serie d'interventi che non hanno risolto assolutamente nulla.

Questo sovrappasso sarebbe stato o si sarebbe dovuto togliere già da tempo, o comunque, trovarne una soluzione alternativa.

Io vorrei capire che cosa si intende fare a questo punto per conoscere quali siano le intenzioni relative a questo bruco che tra l'altro deturpa, è, cioè, orrendo, è pericoloso per chi lo utilizza perché più volte sono anche stati segnalati dei tentativi di aggressione al suo interno, è tenuto in maniera assolutamente inadeguata da parte della pubblica Amministrazione.

Vorremmo capire che cosa si vuol fare, se si intende ripristinarlo, metterlo in sicurezza, toglierlo, finalmente, insomma siamo in attesa, dal 2002. Vediamo se adesso, quello che ci dirà l'assessore avrà un seguito o come per i suoi predecessori verranno dette delle cose e il bruco rimarrà lì a discapito delle giunte, degli assessori che cambiano, dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali, rimarrà lì come un monumento all'incapacità della politica a decidere e all'incapacità della politica a prendersi cura del territorio”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Io spero di non impiegare 10 anni, come veniva ricordato poc'anzi.

Il bruco ha dei costi di gestione, e di manutenzione che sono molto alti, io ricordo due ascensori, due scale mobili, peraltro a cielo aperto, le strutture anche di tamponamento, sia quelle laterali che quelle orizzontali non sono, peraltro, neanche facilmente reperibili, quindi, anche il discorso della manutenzione. Possiamo dire che in parte un'alternativa esiste, perché lo stesso percorso della passerella viene in qualche modo riproposto dall'attraversamento pedonale a raso, che viene anche molto usato e che è regolato anche dai semafori.

Nel recente passato, quindi mi riferisco all'Amministrazione precedente, vi era stata una riunione in Municipio, alla presenza del Vicesindaco e anche di una rappresentanza dell'Amministrazione condominiale di Corte Lambruschini, che, ovviamente, se non ricordo male, si opponeva alla demolizione.

Io credo che sia giunto davvero il momento di prendere una decisione, quindi, credo sia opportuno, nelle prossime settimane convocare un tavolo in Municipio alla presenza di tutti i soggetti interessati perché, voglio ricordare, che per quanto riguarda il secondo lotto del Bisagno è prevista, naturalmente, la

demolizione per intervenire sulla copertura; Nel contempo, mi facevano notare che potrebbe esistere anche una soluzione tecnica, durante gli interventi sul Bisagno, tesa a tenere in piedi il bruco.

Io mi permetto già di dire che non mi sembra proprio il caso di sottoporre all'Amministrazione, alla comunità, un'ulteriore spesa per un intervento così costoso.

Io penso che la soluzione migliore sia quella della demolizione utilizzando, naturalmente, il fatto che si interverrà sul Bisagno, tuttavia, per un fatto di correttezza, anche dal punto di vista istituzionale, mi impegno nelle prossime settimane, o prima delle vacanze o immediatamente dopo, a convocare un tavolo, naturalmente con i soggetti indicati, compresa anche l'Amministrazione del condominio Corte Lambruschini, per correttezza, e assumere una decisione.

Il mio orientamento è quello”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Io spero che sia la volta buona, veramente, il 2012 e che almeno questo bruco non veda il 2013, perché veramente credo che si siano persi moltissimi anni, si siano spese molte risorse pubbliche per un'opera assolutamente inutile e che esteticamente crea delle forti perplessità da parte di molti cittadini, ma soprattutto che ha grandi costi di manutenzione.

In questo caso, un po' di preoccupazione, da consigliere comunale la ho, chiederei anche all'assessore Crivello di capire chi gestiva gli appalti di pulizie e di manutenzione, come venivano utilizzati questi soldi e quali erano le aziende e cosa facevano sulla gestione di questi soldi, perché io mi chiedo veramente se c'è una volontà politica visto che tutti gli assessori ogni volta manifestano la volontà di demolire quest'opera, come mai poi non si fa mai e come mai si continuano a spendere soldi per mantenerla.

Io a questo punto chiedo anche i conti, una visura di quello che è stato fatto anche da parte delle aziende, perché credo che AMIU abbia appaltato a delle aziende la manutenzione. Non lo so, e comunque vorrei che l'assessore mi informasse in merito perché non mi va neanche che con soldi pubblici vengano mantenute opere inutili ad uno stato veramente penoso in un momento in cui si tagliano servizi ai cittadini da altre parti.

Io ringrazio l'assessore e mi auguro che al più presto si possa procedere con la demolizione dell'opera.

Se questo accadrà lo ringrazierò pubblicamente, altrimenti vorrà dire che ancora una volta non siamo stati capaci di compiere un piccolo passo avanti in questa città. Grazie”.

CDXLVII

INTERPELLANZA N. 92/2012 PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A
“PUBBLICAZIONE DEGLI ORARI AMT”.

Il sottoscritto consigliere

interpella la S.V.

per conoscere se corrisponda a verità che l'AMT, invece di farsi corrispondere un compenso da un giornale genovese per la pubblicazione degli orari AMT, dia l'esclusiva al quotidiano in cambio di una somma consistente.

Si chiede l'ammontare di tale contratto e se corrisponda a verità che l'AMT si impegna a non pubblicare sul proprio sito le informazioni degli orari, prima della pubblicazione sul quotidiano.

Proponente: Bruno (Fed. della Sinistra)

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

“Si era diffusa la voce che la AMT corrispondesse un certo canone ad un quotidiano genovese per la pubblicazione degli orari.

Io mi aspetterei il contrario. Mi aspetterei che il quotidiano pagasse l'AMT per poter avere l'esclusiva della pubblicazione degli orari del sistema del trasporto locale in città.

Così come c'era anche una voce, in ambito sindacale, in ambito dei lavoratori, che il quotidiano avesse chiesto di posticipare la pubblicazione sul sito alla avvenuta stampa del giornale.

Mi sembrava un po', niente di scandaloso, inusuale questo fatto”.

ASSESSORE DAGNINO

“Le modalità di stampa degli orari sono cambiati un pochino in questi ultimi anni, sempre per avere come obiettivo quello del massimo risparmio. In quest'ultimo anno, orario invernale 2012 – 2013, AMT ha stampato autonomamente i suoi 20 mila opuscoli.

L'opuscolo è la formula più gradita alla clientela, quello che va di più ed ha accettato un'offerta de “Il Secolo” di pubblicare in più, gratuitamente, gli orari sul quotidiano.

Questo è stato l'accordo 2012 – 2013. Un po' più articolato era stato l'accordo dell'anno precedente, cioè l'orario 2011 – 2012 sia l'invernale che l'estivo, sempre con l'obiettivo di spendere meno.

Obbiettivo raggiunto perché dal 2010 – 2011 AMT aveva speso 31 mila euro di costi totali, invece nel 2011 – 2012 ha speso 17 mila euro, perciò l'obbiettivo di spendere meno era stato raggiunto.

Nell'anno prima 2011 – 2012 quando si sono spesi, appunto, 17 mila euro, c'è stato quest'accordo con "Il Secolo", peraltro la trattativa fu condotta in prima battuta con tutte le maggiori testate locali per fare il confronto, ci fu, dunque, un confronto e quest'accordo prevedeva, appunto la pubblicazione sul giornale, ma anche la stampa dell'orario formato tabloide, cioè la spesa è relativa, dato che l'accordo era totale, alla stampa di 15 mila copie per l'orario invernale più 18 mila copie per l'orario estivo in formato *tabloid*, cioè era complessivo di tutto.

È improprio, quindi, dire che si sono dati dei soldi a "Il Secolo", era un accordo commerciale globale.

In quest'accordo commerciale, indubbiamente "Il Secolo" aveva chiesto, aveva posto il vincolo di pubblicare sul giornale il giorno prima dell'uscita sul sito web dell'azienda.

Questo è vero, però, era all'interno di una accordo commerciale che aveva sostanzialmente dimezzato la spesa dall'anno prima.

Quest'anno, ancora più modestamente, diciamo così, si sono stampati in economia, in AMT i 20 mila opuscoli ed "Il Secolo" si è offerto di pubblicarli gratuitamente. Grazie".

BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)

"Ringrazio della precisazione e cercherei di avere un'attenzione, come è giusto che sia a controllare che le spese vengano effettuate in maniera sensata. La ringrazio".

CDXLVIII

INTERPELLANZA N. 138/2012 PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE DE BENDICTIS IN MERITO
A "INSTALLAZIONE DISSUASORE DI VELOCITÀ
SULLE STRADE A SCORRIMENTO VELOCE".

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare I.d.V

PREMESSO

- Che non esistono strade pericolose ma spesso il pericolo viene da chi utilizza le strade stesse;
- Che sempre più spesso automobilisti e motociclisti transitano a velocità elevata, noncuranti delle condizioni del traffico e del pericolo che rappresentano per sé stessi ma soprattutto per gli altri;

CONSIDERATO

- Che la stragrande maggioranza di incidenti stradali avvengono per l'inosservanza del Codice della Strada e delle più banali norme di sicurezza;
- Che sulle strade in cui si verificano il maggior numero di incidenti, che sono quelle a "scorrimento veloce" come corso Europa, via Adamoli e corso Aurelio Saffi per citarne alcune, la sola presenza dei sistemi di rilevamento della velocità non garantisce il rispetto dei limiti imposti dal Codice della strada;
- Che in altri Comuni gli incidenti sono diminuiti dopo l'installazione di dissuasori di velocità rialzati, posti a distanza, l'uno dall'altro, tale da non permettere velocità elevate ai veicoli in transito;

**INTERPELLA la S.V.
per conoscere**

- Se, visto l'aumento degli incidenti purtroppo mortali che spesso accadono sulle strade cittadine, l'Amministrazione intenda prendere in considerazione l'installazione di dissuasori di velocità, e contemporaneamente l'avvio di campagne di sensibilizzazione al problema della sicurezza sulle strade;

Proponente: De Benedictis

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente. Assessore io vorrei concentrare quest'intervento su tre strade genovesi che presentano criticità e sono: corso Europa, Via Damole e Corso Sarpi. Potrei parlare anche di altre strade, purtroppo - è notizia di questi giorni che, ad esempio, a Rivarolo in due giorni si è verificato un incidente mortale e un altro incidente con un ferito molto grave. Direi, quindi, che bisognerebbe parlare della maggioranza delle strade genovesi.

Io le chiedo, se non si può prendere in considerazione il fatto di installare dei dissuasori di velocità, perché è documentato che in altre città, in altre località, dove questi sono utilizzati, gli incidenti diminuiscono.

Purtroppo l'indisciplina degli automobilisti e dei motociclisti è nota e pertanto bisogna utilizzare tutti i mezzi a disposizione per preservare l'incolumità dei cittadini, degli stessi automobilisti e motociclisti e soprattutto dei pedoni.

Una soluzione potrebbe anche essere, però, non so quanto possa essere messa in atto, il *tutor* come sulla sopraelevata. Abbiamo visto quanto bene ha fatto il *tutor* sulla sopraelevata.

Gli incidenti sono drasticamente diminuiti, anche se magari sono aumentate le multe, ma questo fa parte del gioco.

Io, quindi, le chiedo se si intende prendere in considerazione l'installazione o dei dissuasori di velocità o, eventualmente, anche dei *tutor* in alcune strade cittadine che presentano veramente dei pericoli per chi le frequenta. Grazie”.

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie consigliere. Sulla messa in opera di dissuasori, cioè quelli propriamente detti, cioè i dossi artificiali, la loro installazione è regolamentata, ovviamente, da Codice della strada e sono previsti soltanto su strade residenziale, in parchi, in *residence*.

Oltre al Codice della strada, il Ministero dei trasporti ha puntualizzato con diversi pareri questa materia evidenziando e stigmatizzando la non compatibilità di dossi o sedi rialzate su itinerari del trasporto pubblico come sono, appunto le strade da lei indicate.

Altre forme di dissuasori possono essere prese in considerazione, anche interventi importanti come quello del *tutor*, anche quelli bisogna vedere se in base alla regolamentazione è possibile installarle in queste vie, ma me ne farò carico di verificarlo.

Lei faceva anche riferimento a campagne di sensibilizzazione del problema.

Purtroppo, le poche risorse disponibili non ci permettono ormai di fare interventi del genere, ma l'aspetto educativo è evidentemente l'aspetto più importante in questo campo, cioè il buon comportamento del singolo.

So che, ad esempio, molte scuole di Genova, attivano corsi di questo tipo, perché evidentemente devono essere momenti di sensibilizzazione e di educazione prevalentemente rivolta ai giovani. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Assessore lei ha detto bene, l'aspetto educativo è fondamentale, allora, proprio perché i nostri giovani saranno i futuri motociclisti, i futuri automobilisti, bisogna fare qualcosa per fare in modo che la cultura della guida – io non parlo della guida in strada di ebbrezza o da sabato sera – in generale venga capita dai nostri giovani partendo proprio dalle scuole. Grazie”:

CDXLIX

INTERPELLANZA N. 189/2012 PRESENTATA
DAL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A
“PIATTAFORMA MECCANIZZATA CASSONETTI
AMIU A SCOMPARSA IN PIAZZA SAN CARLO”.

PREMESSO :

- che il 4 aprile 2009 era stata mediaticamente presentata in Piazza San Carlo la prima piattaforma meccanizzata di cassonetti a scomparsa della città, inserendosi peraltro in un progetto sorto da un protocollo d'intesa tra Comune, AMIU e ASTER;
- che tale metodo sembrava rappresentare un'innovazione che riusciva anche a garantire pulizia e decoro urbana;

CONSIDERATO che proprio alla presentazione di cui sopra, l'Amministratore Delegato di AMIU aveva definito l'esperienza degli Ecopunti come “unica” in quanto “la città vecchia si presta molto bene”;

VISTO :

- che il risultato ottenuto dalla piattaforma meccanizzata oggetto della presente è un insuccesso che ha trasformato l'Isola ecologica” in “Isola traboccante di spazzatura “con relativa emanazione di odori insopportabili, ancor rimarcati in estate;
- che, peraltro, le dimensioni delle aperture dei cassonetti in cui deporre l'immondizia sono risultate da subito insufficienti;
- che come si è più volte verificato, l'inzeppamento del meccanismo articolante la piattaforma ha, di fatto, lasciato sollevata e scoperta la stessa con tutte le conseguenze a livello igienico del caso (peraltro, se richieste, sono disponibili immagini che ne attestano la veridicità);

EVIDENZIATO :

- che proprio di fronte a tale piattaforma “ecologica” dal 2006 è presente un’attività di ristorazione che, proprio grazie a tale iniziativa, ha subito e continua a subire un disagio economico in quanto poche persone, specie in estate, optano di pranzare o cenare su una deliziosa piazzetta in stile parigina ma che sono a poca distanza da un compattatore di rumenta che crea un gravissimo disagio ambientale (per l’emanazione di odori fortissimi, nonostante ripetuti avvisi sia all’ASL sia ad AMIU);
- che i ristoratori interessati dal problema hanno più volte denunciato la grave situazione igienica, caratterizzata da spazzatura abbandonata, dalla sporcizia che ne consegue e presenza di topi e scarafaggi che “vivacizzano” il pesante quadro;
- che gli stessi ristoratori pagano annualmente una tassa di occupazione suolo pubblico di € 950,00, e che pertanto possono veramente dire : oltre il danno, la beffa;
- che la situazione su esposta sta inducendo i titolari dell’attività a optare per la cessione della stessa: l’ennesima attività commerciale che le politiche sbagliate del Comune, che sviscerano chi ha cercato di investire a Genova, inducono ad una sola scelta : andarsene ,

SOTTOLINEATO che il problema era stato sottoposto già nel corso della precedente Amministrazione da altre forze politiche, ma nessun intervento migliorativo né tanto meno di eliminazione degli inconvenienti ripetutamente lamentati è stato effettuato;

SI INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere .

- il costo che tale operazione ha, a suo tempo, richiesto;
- le ragioni che hanno indotto l’Amministrazione a non intervenire sulla piastra oggetto della presente lasciando così nel deterioramento igienico ed urbano la piazza, peraltro in ottima posizione anche da un punto di vista turistico;
- se, a questo punto, la Sua Giunta intenderà affrontare seriamente la questione, prendendo visione del vergognoso risultato che tale “innovazione” ha saputo produrre a Genova a danno dei cittadini e del decoro.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Un’altra interpellanza che mette un po’ in evidenza lo stato della nostra città

In questo caso ci siamo occupati di piazza San Carlo perché c’è la presenza di un cassonetto AMIU a scomparsa che dovrebbe essere uno dei fiori all’occhiello del sistema di raccolta rifiuti, in realtà molte volte è successo che questo cassonetto fosse bloccato e avesse problemi.

Oltretutto, in questa piazza c'è un ristorante, che si trova in alcuni periodi ad avere invasa metà della piazza da spazzatura ed è una situazione a volte maleodorante, soprattutto, nei mesi estivi.

Quello che io vorrei sottolineare è intanto l'attenzione dell'assessore, del Comune e anche di AMIU sul problema di Piazza San Carlo e poi di andare a verificare se questo tipo di sistema meccanico presenta dei problemi di affidabilità o, comunque, come mai ogni tanto questo sistema si guasta improvvisamente, manca la manutenzione? Ci sono dei problemi? È stato preso un sistema che non va bene? Interrogiamoci su questo perché effettivamente quando ci sono una o due segnalazioni, non è un problema, quando le segnalazioni iniziano essere tante vuol dire che c'è un difetto e su questo credo che poi non possano subirne gli effetti gli abitanti della zona (e non vorrei ricollegarmi al discorso dei ratti delle Ville storiche, ma sappiamo bene cosa avviene nel centro storico).

Quindi anche quel problema della derattizzazione è collegato strettamente anche alla pulizia delle nostre strade ed alla raccolta dei rifiuti. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“La struttura a scomparsa a cui ha fatto riferimento il consigliere Rixi è in funzione dal 2009 ed è stata finanziata con fondi regionali.

Effettivamente è stata pensata per alleviare una situazione di degrado che proprio per la presenza dell'attività di ristorazione a cui faceva riferimento il consigliere Rixi, vedeva la presenza di alcuni cassonetti che per gran parte della giornata risultavano traboccanti di rifiuti e, quindi, questa struttura a scomparsa ha consentito di eliminare, appunto, le altre tipologie di cassonetti presenti nella piazza che certamente non costituivano un elemento di decoro.

Pertanto l'installazione della struttura è stata voluta proprio con lo scopo di migliorare il decoro della piazza.

Le bocche di carico di questa struttura sono dimensionate in maniera tale da consentire di conferire sacchetti standard di RSU, e, quindi, non sono ovviamente predisposti per introdurre cartoni od altre tipologie di rifiuti per i quali, invece, vengono attuate specifiche raccolte, come ad esempio quella di cartone ed ingombranti.

La zona è particolarmente seguita da AMIU che opera continui interventi di raccolta di pulizia e di lavaggio ed è monitorata dal servizio di polizia amministrativa di AMUI in quanto purtroppo certe volte l'utenza conferisce rifiuti al suolo, invece che nelle bocche di carico per un comportamento scorretto che, quindi, va rimosso.

I fermi dell'attrezzatura, denunciati dal consigliere, sono stati sporadici nei 3 o 4 anni da quando è stata installata la piattaforma e sono dovuti a guasti

alla struttura che sono stati risolti nel più breve tempo possibile, mentre sono stati eseguiti alcuni interventi di manutenzione che comportano fermi di massimo un giorno.

Diciamo, quindi, che la situazione complessivamente, riteniamo, sia migliore di quella che si trovava prima dell'istallazione di questo tipo di cassonetti anche se una valutazione, rispetto all'estensione di questa tipologia di cassonetto a scomparsa, è certamente tra i miei compiti e ritengo che un'estensione, quindi, ad altre parti della città di questa tipologia di cassonetto vada studiata con grande attenzione per il costo e anche per la necessità di interventi di manutenzione di queste strutture.

Veramente quello che non mi trova d'accordo è il fatto che questo tipo di cassonetto a piazza san Carlo abbia aggravato al situazione rispetto al decoro urbano, che invece, riteniamo, sia migliorata rispetto alla situazione preesistente”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Noi intanto, diciamo la verità, pensavamo, come anche gli operatori della piazza, nel 2009 che questa innovazione rappresentasse la soluzione di quelli che erano i problemi di piazza san Carlo, purtroppo non è stato così e non perché lo diciamo noi, ma, se l'assessore vuole, possiamo fare anche avere le fotografie scattate in diversi mesi e anche quando l'incepimento del meccanismo articolante della piattaforma aveva di fatto lasciato sollevata e scoperta la stessa con tutte le conseguenze a livello igienico: in realtà rimaneva fuori tutta la spazzatura che era stata buttata all'interno.

È vero che, magari succede per un giorno, a volte due giorni, però, chi possiede un'attività commerciale e magari ha un ristorante lì, non è che i suoi clienti se per quel giorno non si recano a mangiare lì per lui è un guadagno, o, il comune decide che quando accadono queste cose perlomeno riconosce alle persone che hanno un'attività in quella zona il pagamento della tassa, senza fargliela pagare, perché sono persone che pagano 950 euro di occupazione suolo in quella piazzetta per far mangiare la gente.

Chiaramente se ci si trova una piazzetta che per la metà è occupata dalla stazzatura, nessuno si ferma a mangiare lì; allora, non fategli pagare l'occupazione suolo perché c'è un disagio, e, quindi, si dica loro che finché noi non risolviamo questo disagio l'occupazione del suolo non ve la facciamo pagare, sempre che questo vada bene, comunque, ai ristoratori perché poi il problema è che se non va nessuno a mangiare non guadagnano neanche niente.

Uno non apre un ristorante per tenere vivo il quartiere senza guadagnarci niente.

L'altro elemento è che sembra che le bocchette, le dimensioni dell'apertura dei cassonetti - è stato segnalato da subito - hanno un problema di

dimensione, per cui, se ci sono dei sacchetti di spazzatura troppo grossi, materialmente non si riescono ad infilare dentro e l'utenza li lascia fuori dal cassonetto.

Queste modifiche, anche dal punto di vista strutturale, con anche delle modifiche semplici da eseguire, dovrebbero essere fatte da AMIU, perché è dal 2009, che non si siano accorti che ci sono questi problemi mi sembra veramente paradossale.

Io ringrazio l'assessore della risposta e delle attenzioni che da al Consiglio per un problema di questo tipo, però chiediamo che questo problema venga affrontato.

Problema che non è tanto un problema di carattere politico ma è di carattere sanitario e di gestione di un territorio, dove credo che la presenza di attività commerciali e, anzi, l'agevolare l'insediamento di attività commerciali nel centro storico sia necessario anche per mantenerlo vivo e per mantenere quest'area importante della nostra città più viva possibile e meno degradata, però – ripeto – se non si riesce a far altro, per lo meno, quello che vi chiediamo è di venire incontro a queste persone, perché effettivamente hanno avuto problemi, soprattutto nei mesi estivi.

Voi sapete che per chi gestisce dei ristoranti nei quali molto spesso i locali interni sono piccoli, e, quindi, i clienti siedono all'esterno, quelli estivi sono i mesi in cui si fa più fatturato; se proprio in quei mesi non si possono utilizzare certi spazi che si pagano per delle disfunzioni che non sono imputabili all'operatore, l'ente pubblico in qualche modo deve, se non altro, intervenire per risolvere il problema. Grazie”.

CDL INTERPELLANZA N. 198/2012 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO IN MERITO A
“SOSPENSIONE RIMBORSO BOLLETTE
IDRICHE PER DEPURAZIONI INESISTENTE”.

Interpellanza: sospensione e rimborso bollette idriche per depurazione inesistente

I Consiglieri Gioia Repetto

Considerato che

sembrerebbe che alcuni depuratori presenti sul territorio Comunale facciano “passare” il 70 % degli scarichi senza depurarli;

Accertato che

i cittadini pagano sulle bollette idriche una quota per il servizio di depurazione

Visto che

la Corte Costituzionale ha affermato con una sentenza che il canone di depurazione va considerato come una componente della tariffa e non come una tassa pertanto in caso di mancata fornitura in tutto o in parte del servizio l'importo prelevato al cittadino attraverso le bollette deve essere restituito

Interpellano il Sindaco e la Giunta

- Per conoscere lo stato di funzionamento di tutti i depuratori presenti nel territorio cittadino

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

GIOIA (U.D.C.)

“Abbiamo presentato questa interpellanza per conoscere (affinché la Giunta si possa esprimere) lo stato dei depuratori presenti sul nostro territorio, assessore, e soprattutto sul loro funzionamento sapendo che la depurazione è un aspetto molto dolente, naturalmente non soltanto, di tutte le giunte che si sono susseguite.

Penso che, probabilmente, per questione di eredità amministrativa lo sarà anche per questa Amministrazione, anche perché nel tempo si è sempre parlato, naturalmente, che di questi 8 impianti di depurazione; solo 3

rispondevano, forse, a quelli che sono parametri previsti dalla Legge, mentre gli altri diciamo che erano quasi degli impianti fuori legge ad iniziare da quello di Cornigliano, anche se si è avviata una progettazione tale che dovrebbe chiudere e portare l'impianto a costruzione nell'arco di 5 anni con una spesa di 105 milioni di euro, che pagheranno, naturalmente, i cittadini attraverso le loro bollette.

Noi in questa città facciamo il contrario: la Corte Costituzionale ha sentenziato che il canone di depurazione, che va considerato come una componente della tariffa e non come una tassa. Quindi, il cittadino dovrebbe essere rimborsato per la mancata fornitura.

Noi, quindi, avendone la maggior parte, chiediamo attraverso il pagamento delle bollette, ai cittadini anche il sacrificio per pagare il raggiungimento dell'obiettivo, quello di creare un impianto come quello di Cornigliano, e così per tanti altri che fino ad oggi, anche la Regione, si era espressa, nella passata legislatura con un plico di documenti, nei quali metteva in evidenza questa grossa difficoltà del funzionamento, questo mal funzionamento, questo degrado di carattere strutturale degli impianti presenti sul nostro territorio.

Io le ho presentato anche un'interrogazione scritta, con la quale lei ha risposto dicendo che in base a quello da me richiesto, tutte le analisi degli impianti risultano essere nei limiti previsti dalla normativa.

Non ho nessun dubbio nel credere a quanto mi dice un assessore della mia Amministrazione, il dubbio, però, mi sorge: noi in poco tempo siamo passati dal fatto che la maggior parte di questi impianti erano considerati fuori legge, non mi sembra di vivere in un'altra città, non ho visto e non ho sentito o letto, che ci siano stati degli interventi tali da apportare delle modifiche di costruzione d'impianto, anche visto l'enorme quantità di denaro di cui abbiamo bisogno e di cui dobbiamo disporre per far sì che questi impianti vengano ricostruiti.

Quello che le chiedo, quindi, è naturalmente di sapere e di informare tutta la cittadinanza sul funzionamento di questi impianti, ma come mai siamo passati in poco tempo, che cosa è accaduto, perché la maggior parte degli impianti che avevano un degrado e un malfunzionamento di carattere, come le ho detto prima, strutturale, oggi, ad avere un funzionamento nei limiti e nella norma. Grazie”.

ASSESSORE GAROTTA

“Grazie Presidente, grazie consigliere Gioia. Gli impianti a servizio del Comune di Genova sono quelli di Quinto, di Surla, di Puntavagno o Volpare, della darsena di Val Polcevera, di Sestri, di Pegli e di Voltri.

Attualmente sono tutti in funzione e, come ricordava il consigliere, sono sottoposti ai controlli sulla qualità delle acque rilasciate e sulle emissioni in atmosfera.

Questi controlli li fanno sia il gestore “Mediterranea delle acque” e li fanno gli organi istituzionali preposti al controllo e, quindi la Provincia di Genova, attraverso ARPAL.

Dal punto di vista della qualità delle acque rilasciate in mare dopo i trattamenti, tutti gli impianti sono in grado di rispettare i parametri di controllo imposti dalla normativa.

Il riferimento che faceva, ad esempio, all’impianto di Valpolcevera, non è che quel depuratore non funzioni, è che quel depuratore è collocato troppo vicino alle case, per cui l’intervento che si prevede di effettuare con il nuovo depuratore dell’area centrale, consentirà di rimuovere un impianto, collocato nel posto sbagliato e certamente non dotato delle ultimissime tecnologie.

Questo, però, non vuol dire che quello sia un impianto fuori norma. Certamente, come è stato illustrato anche nel corso di una Commissione Consiliare da “Mediterranea delle acque”, proprio sul tema dei depuratori, negli ultimi anni sono stati fatti interventi importanti che hanno riguardato il *revamping* di alcuni depuratori e la predisposizione delle condotte di scarico a mare dei depuratori che, quindi, oggi servono il depuratore di Sestri Ponente e, naturalmente, quello di Quinto che è quello più recente, mentre è in fase di costruzione la condotta di scarico di Darsena e quella di Valpolcevera.

Tutti gli impianti sono presidiati da personale e la conduzione è eseguita secondo procedure e istruzioni operative che rispondono al sistema di qualità aziendale che è oggetto di una certificazione di “Mediterranea delle acque”.

Ogni impianto è seguito da un capo impianto che risponde ad un responsabile e ai capi impianto è demandata la conduzione quotidiana operativa dei vari impianti per la quale, naturalmente, ci si avvale di personale organizzato in turni e a volte, quando c’è necessità di particolari interventi manutentivi, di imprese specializzate esterne.

Ogni fine d’anno si fa una ricognizione per individuare gli interventi di manutenzione straordinaria o migliorativi di cui c’è necessità e viene, quindi, redatto un piano d’investimenti che viene poi sottoposto all’approvazione dell’autorità d’ambito.

Quando si rende necessario fermare uno degli impianti, e questo può essere necessario talvolta per lavori programmati o per imprevisti sulle linee di trattamento, generalmente i provvedimenti idraulico-ambientali che si intraprendono prevedono che nel caso d’interventi programmati si escluda il periodo estivo, naturalmente, comunque lo studio e l’organizzazione dell’intervento, in modo che questo abbia la minima durata e comunque il mantenimento quanto è possibile delle funzioni di pretrattamento e, quindi, di grigliatura, di sabbiatura e di disoliatura.

In ogni caso l'allontanamento dei fanghi, del liquame tramite le condotte di scarico a mare, naturalmente le fermate tecniche degli impianti vengono comunicate al Comune di Genova e agli organi istituzionali preposti al controllo e, comunque, il dato consuntivo dell'indice che rappresenta la continuità di funzionamento, cioè, il rapporto tra la somma dei giorni di funzionamento dei vari impianti rispetto ai 365 giorni dell'anno, è sempre stato negli ultimi anni superiore al 90%.

I *vulnus*, che ci sono sul nostro tratto di litorale, rispetto alla balneabilità, non sono dovuti al cattivo funzionamento dei depuratori, ma purtroppo sono dovuti a situazioni di non allaccio alla rete nera ed è per questo che abbiamo predisposto in campagna allacci che in questo momento riguardano la zona del litorale di Sturla che è praticamente rimasto l'unico punto in cui non si ha la balneabilità a Levante, e che, comunque, sta dando buoni risultati.

Lo stesso anche sulla parte di Ponente dove nella zona di Pegli i risultati di operazioni di questo tipo stanno migliorando notevolmente la qualità delle acque.

Il dato cui lei faceva riferimento sul fatto che i depuratori rilascerebbero il 70% delle entrate senza depurarli a me non risulta avere riscontro reale.

I depuratori, quindi, all'interno del Comune di Genova funzionano e rispettano i parametri di Legge.

Come dicevo, quando ci sono delle lacune e, quindi delle situazioni puntuali di non rispondenza ai requisiti per la balneabilità, questo è dovuto alla carenza, cioè, spesso a carichi privati che non sono opportunamente collegati alla rete nera”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Rispetto a quanto da me richiesto nell'interpellanza, devo sottolineare due punti importanti.

Intanto volevo chiederle, visto che lei mi ha parlato, non ho nessun dubbio (l'ho detto anche nel mio intervento) nel non credere che quello che lei adesso ha affermato nel suo intervento, risulti essere vero.

Lei naturalmente, non perché è lei a svolgere quel lavoro, ma naturalmente c'è il gestore che fornisce quel determinato servizio che mette a disposizione, appunto, i dati.

Io dicevo e l'ho anche messo come premessa, sono sicuro che questo sia la verità, però è giusto anche, probabilmente, e sarebbe forse opportuno che attraverso di lei il Consiglio abbia a disposizione le analisi delle acque reflue e urbane, che, naturalmente, il gestore “Mediterranea delle acque”, fornisce nello svolgere la sua attività.

Volevo chiederle una cosa, visto che mi ha sollecitato. Quando lei ha detto che ci sono delle fermate tecniche e che, quindi, l'impianto non funziona in quel momento e, quindi, non c'è fornitura in quel caso il canone di depurazione come viene attribuito, cioè viene rispettata quella che è la sentenza della Corte Costituzionale nel momento in cui in quel determinato settore non funziona il servizio di canone di depurazione, quindi, al cittadino viene poi stornata la parte del periodo relativo al mancato funzionamento della fornitura?

E poi le avevo chiesto (credo che questo poi sarà oggetto di approfondimento nelle Commissioni successive) di capire che cosa è avvenuto in determinati impianti come quello di Puntavagno che era completamente da rifare - per la Darsena, addirittura si sapeva che scaricava tutto nel porto - quindi, a conoscere come mai in breve tempo siamo passati da una situazione del genere, quindi, di malfunzionamento strutturale, ad una situazione che (naturalmente è nei parametri di legge) il dubbio resta, ma come dicevo aspettiamo i dati che il gestore "Mediterranea delle acque" li metta, appunto, a disposizione di tutti i consiglieri. Grazie".

CDLI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VILLA
IN MERITO A "CONVOCAZIONE COMMISSIONE
SU RIORGANIZZAZIONE CIMITERI".

VILLA (P.D.)

"Grazie Presidente. Le chiedo scusa, in merito alla mozione d'ordine presentata dalla consigliera Musso, la quale dichiarava che alcuni consiglieri avevano chiesto di riuscire ad organizzare una riunione di Commissione. Ringrazio l'assessore che mi sembra si sia dichiarata disponibile a farla, o meglio, compatibilmente con i suoi impegni.

Io sono uno di quei consiglieri che l'aveva richiesta, perché riteniamo che l'argomento sia urgente, insieme al collega Canepa ed altri, perché abbiamo notizie, informazioni, dai vari Municipi di una riorganizzazione o di una risistemazione dei cimiteri a livello cittadino.

Ci sembrava, quindi, opportuno chiarire alla Commissione competente se queste notizie fossero o meno fondate e, appunto, se si riusciva a farla prima di Natale per noi era importante perché riuscivamo a dare ai cittadini quelle risposte.

Non so se poi il Presidente della Commissione e l'assessore hanno concordato una data, ma per quello che ci riguarda, parlo anche a nome del consigliere Canepa, essendo appunto tra quei consiglieri che l'hanno richiesta, capire se queste notizie o meno sono fondate e lo stato attuale, appunto dei cimiteri cittadini genovesi, sia dal punto di vista di ipotetiche chiusure o aperture e relativamente anche alle manutenzioni e allo stato in opera della

situazione dei cimiteri in particolar modo quelli di delegazione. Facendo chiaramente riferimento a quello monumentale di Staglieno, ma certamente ragionando un pochino ed avendo notizie sulla situazione attuale, appunto dei cimiteri cittadini genovesi.

Non l'abbiamo mai fatto, ma mi rivolgo (conosco la disponibilità dell'assessore) limitatamente al fatto che, appunto si possa almeno entro venerdì prossimo cercare di farla. Chiaramente non questo venerdì, ma l'altro. Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sull'opportunità di una Commissione, mi sembra che siano tutti d'accordo, sia il Presidente che l'assessore che i consiglieri proponenti”.

CDLI BIS

INTERPELLANZA N. 190/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A “COMPAGNIE LOW COST AEROPORTO E VALORIZZAZIONE TERRITORIO A LIVELLO TURISTICO”.

- **Visto** che il nostro aeroporto è stato abbandonato dalle compagnie low cost “Blu Panorama” e “Ryanair” per i voli Genova-Roma ;
- **Considerato** che a fine 2011, volare a da Genova a Roma costava in media poco più di 50 euro e che, a un anno di distanza, il costo del biglietto per la stessa tratta è più che raddoppiato;
- **Rilevato** che mentre i genovesi scelgono volentieri di volare con compagnie low cost per raggiungere la Capitale il contrario non avviene: Genova non è una meta ambita per i passeggeri in transito da Fiumicino;
- **Preso atto** che l’aeroporto di Pisa ha ottimi collegamenti e che la regione Toscana attua una politica Turistica molto attenta alla promozione del territorio sotto il profilo artistico ed enogastronomico;
- **Evidenziato** che le ragioni di mercato, legate ai pochi clienti del “Cristoforo Colombo” sollevano il problema della scarsa attenzione verso il nostro aeroporto e che Genova sta diventando una città dalla scarsa attrattiva turistica, difficile da raggiungere mentre, al contrario, non avrebbe nulla da invidiare in fatto di paesaggistica, arte e monumenti a quelle più visitate della Toscana;

interpella con urgenza il Sindaco,

al fine di poter avere delucidazioni su come intenda procedere la Civica Amministrazione per evitare che la pluralità delle compagnie aeree portino via dall’aeroporto di Genova i propri vettori e quali soluzioni intenda adottare per valorizzare il nostro territorio a livello turistico e porre rimedio a all’incresciosa situazione che lo penalizza sempre più pesantemente.

Proponente: Balleari (P.D.L.)

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie Presidente, buongiorno assessore. Inizierei proprio da questa mattina.

Io questa mattina alle 7:45 stavo percorrendo la sopraelevata in *scooter*, era una giornata meravigliosa, l’area era frizzantina, tersa e come ogni volta succede ho pensato a quanto fosse bella Genova e che la vivo continuamente.

Quanto sia bella Genova viene scoperto di tanto in tanto da qualcuno che arriva nella nostra città perché effettivamente non la conosce, non sa i tesori che possa mostrare.

Proprio recentemente, i primi di novembre, abbiamo avuto un ulteriore abbandono del nostro aeroporto di un'altra compagnia *low cost*, che avrebbe consentito, ad esempio, di portare dei turisti da Roma a Genova ad un prezzo assolutamente competitivo, perché nel 2011 si poteva arrivare con un volo da Roma a Genova a poco più di 20 euro, poi magari si arrivava anche a sfiorare i 40, poi c'era anche Ryanair, con prezzi sempre più competitivi, tra l'altro è una compagnia diffusissima, molto conosciuta e anche apprezzata a livello mondiale ed anche questa ha abbandonato.

Attualmente il collegamento tra Roma e Genova viene effettuato soltanto da Alitalia che in una sorta di regime di monopolio pratica dei prezzi che sono, veramente, un po' alti.

Voglio dire, sono 100 euro, non stiamo parlando di cifre immense, però, se pensiamo a persone che possono essere in transito a Roma e che magari vorrebbero venire (lo dico perché lei ha una simpatia particolare) e vedere l'acquario che è una grande nostra attrazione attuale, magari se trovassero un volo un po' più conveniente potrebbero arrivare nella nostra città.

Io sono convinto che una volta arrivati a Genova avrebbero modo di scoprire, oltre all'acquario, altre cose e potrebbero, a questo punto, creare un indotto perché magari potrebbero pensare a tornare una seconda volta, una terza, con le famiglie.

Questa è la nostra ricchezza, perché diciamo così, noi non abbiamo più nulla nel senso che abbiamo un territorio che può offrire, essere veramente accattivante, non abbiamo più industrie, il commercio langue, anche perché a questo punto mancano i turisti, cioè dovremmo fare qualcosa.

Io capisco che la situazione di mercato in questo momento sia molto difficile, nel senso che il Comune non dispone di grandi mezzi.

Obbiettivamente, a questo dovrebbe pensarci la Regione, che anche su questo devo dire, anzi, le porto una denuncia da portare avanti, magari da concertare in un tavolo con l'assessore Belangeri della Regione Liguria, che deve assolutamente mettere mano al portafoglio, per quanto sia difficile in questo momento, ma deve potenziare la valenza turistica della nostra città e della nostra Regione, perché non dimentichiamoci che abbiamo anche altri patrimoni straordinari della nostra Regione, ma io parlo di Genova.

Quello che invece potremmo fare assieme è vedere di concertare un qualcosa, nel senso di offrire qualcosa ai turisti, fare una promozione della città che secondo me (so che lei non ha grandi colpe perché sono pochi mesi che si sta occupando di questo) ma la nostra città non è assolutamente promossa da nessuna parte, perché non si legge niente: io vedo che ci sono altre Regioni, altre città, che fanno promozione su riviste, su canali specializzati, su tv satellitari, etc., ...INTERVENTO PRESIDENTE... Io quello che vorrei, assessore, al di là di poter approfondire, magari in una seduta di una Commissione Consiliare, anzi più di una Commissione Consiliare, di avere

delle risposte che può darmi anche successivamente, giusto in sede di Commissione Consiliare, per vedere di fare qualcosa per la nostra città. Grazie”.

ASSESSORE SIBILLA

“Buonasera. Ringrazio il consigliere Balleari che ha, peraltro, dato già tutta una serie di informazioni sulle compagnie *low cost*. In effetti confermo che Ryanair ha interrotto, dopo solo 4 mesi, l’attività. Ora, Aeroporto ha riformulato la richiesta di riprogrammare il volo e stiamo lavorando con loro per sostenerla, tanto che anche in questo fine anno abbiamo fatto, come città, tutta una campagna di promozione che ha previsto anche Roma, oltre ad altre località.

Ahimè, Blu Express, che era l’altro vettore *low cost*, da ottobre è in amministrazione controllata e, quindi, Alitalia, in regime, come ha detto lei, di monopolio, ha aumentato i prezzi e ha, peraltro, diminuito anche un volo su Roma, quindi, sette al giorno.

Aeroporto in questo caso è in contatto con un vettore, chiamiamolo *low price*, che è ancora una fascia in mezzo, e in questo caso anche noi come Comune sosteniamo.

Il tema dei vettori *low cost* è anche un po’ legato ai bacini d’utenza, ma lo dico così, anche come informazione generale.

Facendo, ad esempio, un confronto Genova – Pisa, Pisa gode di un bacino dai 5.5 milioni agli 8 milioni di utenti.

Noi, ahimè, essendoci Milano, Nizza ed altri possiamo godere di un bacino di 1,5 milioni circa. Questi sono gli studi che sono andati ad approfondire da parte dell’Aeroporto.

Per contro, abbiamo come dato positivo, grazie anche al lavoro fatto in questi mesi, l’ampliamento di voli, ora non parliamo di Roma, ma parliamo, invece, di promozione turistica e di turismo; anche il volo che è diventato di nuovo giornaliero per Istanbul è, comunque, frutto di tutto un lavoro che ha identificato Istanbul come l’*hub* che ci porta il maggior numero di turisti grazie a tutta una serie di azioni, di promo, comunicazioni, che poi sfoceranno anche in attività concrete come è la mostra Genova – Istanbul a gennaio e che, quindi, stanno rafforzando sia questo che il volo che verrà messo in primavera diretto Mosca – Genova, che è un’altra opportunità che risponde al fine di portare i turisti a Genova.

Noi come Comune cosa stiamo facendo? Oltre alla consueta attività di presenza fiere, *workshop*, portare operatori turistici, abbiamo, a partire dal Salone Nautico e si concluderà verso fine anno, realizzato proprio una campagna specifica di comunicazione che andava a far leva sulle località dove esistono dei collegamenti aerei e per l’anno prossimo si implementerà, sempre d’accordo ed in collegamento con gli operatori, perché comunque saranno i proventi della tassa di soggiorno che per la maggior parte saranno investiti in

attività di promozione turistica che prevede peraltro appunto di rafforzare le destinazioni o le provenienze o i voli già esistenti.

Per quanto riguarda il rapporto con la Regione il tavolo di promozione che si è riunito per la prima volta la settimana scorsa e che è un vero e proprio organo d'indirizzo politico sulle scelte turistiche e anche di concertazione o ordinamento, per la prima volta è formato, non solo come era storicamente dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio, ma anche dalla Regione, proprio perché si possa a monte coordinare o meglio far leva e far pressione sulla Regione perché la città sia presente, ma la Regione stessa, portando avanti della azioni, venga coordinata con le azioni di tutto il territorio.

Direi, quindi, che queste sono le due principali novità.

Una Commissione...**INTERRUZIONE DEL PRESIDENTE...** sarebbe utile, intorno a gennaio dove potremo anche portare i risultati di questa campagna e un'ipotesi, chiamiamola così di piano *marketing* dell'anno 2013 su cui discutere con voi.

BALLEARI (P.D.L)

“Intanto la ringrazio per la disponibilità per le Commissioni che andremo a fare.

Io vorrei concludere questo argomento per l'anno 2012, dicendo due parole: promozione della città innanzitutto, servizi all'aeroporto e poi cercare di fare quello che mi consta in questo momento sta facendo ad esempio “Turkish airlines” che sta facendo venire a proprie spese agenzie turistiche turche o di quel bacino d'utenza, per far conoscere la nostra città, perché io sono certo, perché Genova è una città bellissima, che chi la conosce sicuramente ci torna. Se vengono persone, *tour operators*, che possono fare in modo che altre persone conoscano la nostra città, io sono certo che avremo un grande successo.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Grazie collega. Abbiamo terminato questa giornata, ricordo, come ho detto all'inizio di seduta che la prossima settimana si terrà Consiglio martedì, tutto il giorno, e mercoledì fino a conclusione lavori. Buona giornata a tutti e arrivederci”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 DICEMBRE 2012

CDXXXV	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE ODIERNO E DELLA SETTIMANA PROSSIMA.....	1
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
CDXXXVI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DAL CONSIGLIERE GOZZI SENSI DELL'EX L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “ RICHIESTA ALIQUOTA IMU AL 10,6% PER GLI ABITANTI DI VIA BOCCIARDO, 1”.	2
	GOZZI (P.D.).....	2
	ASSESSORE MICELI.....	3
	GOZZI (P.D.).....	5
CDXXXVII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BALLEARI E LAURO, AI SENSI DELL'EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “LAVORI STRADALI DI VIA GARIBALDI E LORO RIPERCUSSIONI SU PALAZZO ROSSO”.....	5
	BALLEARI (P.D.L.).....	5
	LAURO (P.D.L.).....	6
	ASSESSORE CRIVELLO.....	7
	BALLEARI (P.D.L.).....	8
	LAURO (P.D.L.).....	9
CDXXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PIGNONE, NICOLELLA, PASTORINO, MUSSO, LAURO, ANZALONE, E RIXI AI SENSI DELL'EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “INFORMATIVE SUL MANCATO ACCORDO, AMT/TRENTALIA PER TARIFFAZIONE INTEGRATIVE E PREVISIONI DI REVISIONE DA PARTE DI AMT DELLE TARIFFE DI TRASPORTO URBANO PER L'ANNO 2013”.	9

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	9
PASTORINO (S.E.L.)	10
MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)	11
LAURO (P.D.L.)	11
ANZALONE (I.D.V.)	12
RIXI (L.N.L.)	13
ASSESSORE DAGNINO	14
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	16
PASTORINO (S.E.L.)	17
MUSSO (LISTA ENRICO MUSSO)	17
LAURO (P.D.L.)	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
ANZALONE (I.D.V.)	19
RIXI (L.N.L.)	19
CDXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LODI AI SENSI DELL’EX ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SCADENZE DICEMBRE 2012 CONVENZIONE IN RIFERIMENTO AD ACCORDO MINORI, APPALTO ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI, APPALTO SERVIZIO EDUCATIVO ADULTI, AFFIDAMENTO DIRETTO ODISSEA, AFFIDAMENTO DIRETTO DROP-IN, APPALTO SERVIZIO RETE FAMIGLIA”	20
LODI (P.D.)	20
ASSESSORE DAMERI	21
LODI (P.D.)	23
CDXL MODIFICHE DELL’ARTICOLO 49 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
CDXLI MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO AD “ASSENZA AUDIO/VIDEO CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 – 12 – 2012 DAL WEB”	23
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	24
CDXLII MOZIONE 111/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A MAPPATURA E RIPRISTINO SOTTOPASSI.	
24	
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	24
GUERELLO – PRESIDENTE	25
GRILLO (P.D.L.)	25

ASSESSORE CRIVELLO	25
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27
CDXLIII INTERPELLANZA 17/2012, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RIXI, IN MARITO “AL DEGRADO DEI PARCHI PEGLIESI, VILLA DORIA E VILLA ROSA”	29
RIXI (L.N.L.)	30
ASSESSORE GAROTTA	30
RIXI (L.N.L.)	31
CDXLIV MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO IN MERITO A “DIFFICOLTÀ CONVOCARE COMMISSIONE SUI CIVICI PER INDISPONIBILITÀ DELL’ASSESSORE.”	32
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	32
GUERELLO – PRESIDENTE	33
ASSESSORE FIORINI	33
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	33
ASSESSORE FIORINI	33
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
CDXLV INTERPELLANZA N. 75/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS IN MERITO A “CENSIMENTO E RECUPERO CREUZE”	34
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	34
ASSESSORE CRIVELLO	35
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	36
CDXLVI INTERPELLANZA N. 77/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO AL “FUTURO DEL BRUCO DI CORTE LAMBRUSCHINI”	37
RIXI (L.N.L.)	37
ASSESSORE CRIVELLO	38
RIXI (L.N.L.)	39
CDXLVII INTERPELLANZA N. 92/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A “PUBBLICAZIONE DEGLI ORARI AMT” . 40	
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	40
ASSESSORE DAGNINO	40
BRUNO (FED. DELLA SINISTRA)	41

CDXLVIII INTERPELLANZA N. 138/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENDICTIS IN MERITO A “ISTALLAZIONE DISSUASORE DI VELOCITÀ SULLE STRADE A SCORRIMENTO VELOCE”. 41

DE BENDICTIS (GRUPPO MISTO)	42
ASSESSORE DAGNINO	43
DE BENDICTIS (GRUPPO MISTO)	43

CDXLIX INTERPELLANZA N. 189/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A “PIATTAFORMA MECCANIZZATA CASSONETTI AMIU A SCOMPARS A IN PIAZZA SAN CARLO”.44

RIXI (L.N.L.)	45
ASSESSORE GAROTTA	46
RIXI (L.N.L.)	47

CDL INTERPELLANZA N. 198/2012 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIOIA E REPETTO IN MERITO A “SOSPENSIONE RIMBORSO BOLLETTE IDRICHE PER DEPURAZIONI INESISTENTE”49

GIOIA (U.D.C.)	49
ASSESSORE GAROTTA	50
GIOIA (U.D.C.)	52

CDLI MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A “CONVOCAZIONE COMMISSIONE SU RIORGANIZZAZIONE CIMITERI”.53

VILLA (P.D.)	53
GUERELLO – PRESIDENTE	54

CDLII INTERPELLANZA N. 190/2012 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI IN MERITO A “COMPAGNIE LOW COST AEROPORTO E VALORIZZAZIONE TERRITORIO A LIVELLO TURISTICO”.55

BALLEARI (P.D.L.)	55
ASSESSORE SIBILLA	57
BALLEARI (P.D.L.)	58
GUERELLO – PRESIDENTE	58